

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

1035^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO 2001

(Antimeridiana)

Presidenza della vice presidente SALVATO,
indi del presidente MANCINO

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XVIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-108

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel
corso della seduta)* 109-180

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e
gli atti di indirizzo e di controllo)* 181-242

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

PER UNA PRECISAZIONE IN ORDINE
ALL'INTERVENTO SVOLTO NELLA
SEDUTA ANTIMERIDIANA DI IERI

PRESIDENTE	Pag. 1, 2
LORENZI (DE)	1

SULL'EFFERATO CRIMINE COMPIUTO
A NOVI LIGURE

PRESIDENTE	2, 3
PERUZZOTTI (LFNP)	2
NOVI (FI)	2

SULL'ESITO DI UNA VOTAZIONE RELATIVA
AL DISEGNO DI LEGGE N. 3236

PRESIDENTE	3
DE CAROLIS (DS)	3

CONGEDI E MISSIONI 3

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRO-
NICO 4

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE	4
CASTELLI (LFNP)	4

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(3236) *Norme in materia di conflitti di interesse* (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Capa-

rini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri)

(236) *PASSIGLI ed altri. - Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo*

(4465) *CÒ ed altri. - Norme in materia di conflitti di interesse:*

PRESIDENTE	Pag. 4, 5, 6 e passim
BESOSTRI (DS)	5, 101
NOVI (FI)	5, 6, 27 e passim
PASTORE (FI)	6, 7, 8 e passim
SCHIFANI (FI)	10, 21, 22 e passim
DENTAMARO (UDEUR), relatrice	23, 30, 101 e passim
MACCANICO, ministro per le riforme istituzionali	23, 101
D'ONOFRIO (CCD)	24, 30, 31 e passim
TIRELLI (LFNP)	26, 29, 34 e passim
PASQUALI (AN)	26, 29
MELONI (Misto-PSd'Az)	27, 28
PELLEGRINO (DS)	28
CÒ (Misto-RCP)	30
PELLICINI (AN)	20, 33, 91
GERMANÀ (FI)	64
MAGNALBÒ (AN)	80, 82, 98 e passim
Verifiche del numero legale	5, 6, 12 e passim
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	6, 7, 8 e passim

PER FATTO PERSONALE

PRESIDENTE	106
* LORENZI (DE)	106

INTERROGAZIONI

Per lo svolgimento:

PRESIDENTE	107, 108
DI BENEDETTO (UDEUR)	107

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa-UDEUR: UDEUR; Forza Italia: FI; Lega Forza Nord Padania: LFNP; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Democrazia Europea: DE; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Rinnovamento Italiano: Misto-RI; Misto-I democratici-l'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Centro; Misto-Centro Riformatore: Misto-CR; Misto-Centro Riformatore-Federazione dei liberali italiani: Misto-CR-FLI; Misto-Partito Sardo d'Azione: Misto-PSd'Az; Misto-Lista Pannella: Misto-LP; Misto-MS-Fiamma Tricolore: Misto-MS-Fiamma; Misto-Lista Vallée d'Aoste: Misto-LVA; Misto-Südtiroler Volkspartei (SVP): Misto-SVP; Misto-Italia dei valori-Lista Di Pietro: Misto-IdV-DP; Misto-CDU: Misto-CDU.

ALLEGATO A**DISEGNO DI LEGGE N. 3236:**

Articolo 3, emendamento 3.346 ^a e seguenti ed emendamento precedentemente accantonato	Pag. 109
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 3	124
Articolo 4 ed emendamenti	124
Articolo 5 ed emendamenti	163

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA .	181
--	-----

DISEGNI DI LEGGE

Assegnazione	224
------------------------	-----

Approvazione da parte di Commissioni permanenti	Pag. 225
Rimessione all'Assemblea	226

GOVERNO

Richieste di parere su documenti	226
--	-----

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio	108
Annunzio di risposte scritte a interrogazioni	227
Interpellanze	229
Interrogazioni	230
Interrogazioni da svolgere in Commissione	241

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza della vice presidente SALVATO

La seduta inizia alle ore 9,35.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Per una precisazione in ordine all'intervento svolto nella seduta antimeridiana di ieri

LORENZI (*DE*). Precisa che nell'intervento da lui svolto in discussione generale sul disegno di legge in materia di conflitti di interesse il riferimento al senatore Besostri non è da intendersi quale critica alla sua persona, cui manifesta anzi la sua considerazione, ma più in generale alla *lobby* degli avvocati.

PRESIDENTE. Prendendo atto della precisazione, ritiene di procedere nei lavori dell'Assemblea. (*Proteste del senatore Lorenzi. Richiami del Presidente*). Dopo averlo richiamato all'ordine per due volte, dispone l'allontanamento dall'Aula del senatore Lorenzi.

Sull'efferato crimine compiuto a Novi Ligure

PERUZZOTTI (*LFNP*). Invita il Governo a riferire tempestivamente all'Assemblea sull'uccisione di una donna e del proprio figlio avvenuto ieri a Novi Ligure.

NOVI (*FI*). Si associa alla richiesta testé avanzata.

PRESIDENTE. Condividendo lo sconcerto per l'efferato crimine, si attiverà immediatamente per sollecitare il Governo come richiesto.

Sull'esito di una votazione relativa al disegno di legge n. 3236

DE CAROLIS (*DS*). Chiede una rettifica del voto da lui espresso mediante procedimento elettronico sull'articolo 2 del disegno di legge in materia di conflitti di interesse in quanto si è erroneamente astenuto mentre intendeva votare a favore.

PRESIDENTE. Prende atto della rettifica.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,42 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Sull'ordine dei lavori

CASTELLI (*LFNP*). In seguito alla modifica apportata dalla Camera dei deputati al decreto-legge sui tassi usurari ritiene opportuna la convocazione di una Conferenza dei Capigruppo per calendarizzare il provvedimento che scade il 28 febbraio al fine di assicurarne l'approvazione entro la legislatura.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(3236) Norme in materia di conflitti di interesse (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri*)

(236) PASSIGLI ed altri. – Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo

(4465) CÒ ed altri. – Norme in materia di conflitti di interesse

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri ha avuto inizio la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 3 del disegno di legge n. 3236, nel testo proposto dalla Commissione. Passa alla votazione dell'emendamento 3.346a.

BESOSTRI (*DS*). Dichiaro il voto contrario all'emendamento perché il divieto è già contenuto nel testo.

NOVI (*FI*). Chiede la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 9,47, è ripresa alle ore 10,07.

PRESIDENTE. Riprende le votazioni.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore NOVI (FI), il Senato respinge l'emendamento 3.346a;.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.347a e 3.348 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Con successive votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PASTORE (FI), il Senato respinge il 3.349 e il 3.350, nonché gli identici 3.351 e 3.352.

PRESIDENTE. Gli emendamenti da 3.353 a 3.358 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE (FI), respinge il 3.359.

PRESIDENTE. Gli emendamenti da 3.360 a 3.364 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE (FI), respinge il 3.365.

SCHIFANI (*FI*). Nel dichiarare il voto favorevole al 3.366, che distingue tra attività professionali retribuite e quelle effettuate saltuariamente o a titolo gratuito, chiede la votazione nominale elettronica sull'emendamento.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge il 3.366. È quindi respinto il 3.367. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PASTORE (FI), sono altresì respinti il 3.368, il 3.490 e il 3.370. Previa verifica del numero legale, chiesta sempre dal senatore PASTORE, è respinto il 3.369. Risulta inoltre respinto anche il 3.371.

PRESIDENTE. Gli emendamenti da 3.372 a 3.377 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE (FI), respinge il 3.378. È poi respinto il 3.379. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PASTORE, è altresì respinto il 3.380. Con votazione nominale elettronica, chiesta sempre dal senatore PASTORE, vengono respinti anche gli emendamenti 3.381 e 3.382, tra loro identici.

PRESIDENTE. Gli emendamenti dal 3.383 al 3.386, dal 3.388 al 3.391 e dal 3.397 al 3.340^a sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PASTORE (FI), il Senato respinge l'emendamento 3.387. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste ancora dal senatore PASTORE, vengono respinti gli emendamenti 3.392, 3.393 e gli identici 3.395 e 3.396. Il Senato respinge l'emendamento 3.394.

Con ulteriori distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PASTORE, il Senato respinge gli emendamenti 3.401, 3.402 e 3.403. Risulta quindi respinto, con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), il 3.404. Anche l'emendamento 3.405 risulta respinto, previa verifica del numero legale chiesta dal senatore SCHIFANI.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.406 è precluso dalla reiezione dell'1.221.

SCHIFANI (FI). La nuova formulazione dell'emendamento 3.325 (testo 3) (v. *Allegato A*) elimina dubbi interpretativi in relazione all'incompatibilità connessa all'esercizio delle libere professioni in forma associata.

DENTAMARO, *relatrice*. Esprime parere favorevole.

MACCANICO, *ministro per le riforme istituzionali*. Anche il Governo è favorevole.

Il Senato approva l'emendamento 3.325 (testo 3).

SCHIFANI (FI). Dichiara il voto contrario del suo Gruppo all'articolo 3, che sancisce, con affermazioni di principio astratte e perentorie, il divieto assoluto di esercizio delle libere professioni per i titolari di incarichi di Governo

D'ONOFRIO (CCD). Dichiara il voto contrario del Centro cristiano democratico all'articolo 3 con il quale, partendo dall'irrazionale presunzione che l'esercizio delle libere professioni contrasti con le pubbliche funzioni, viene introdotta un'assurda distinzione tra professionisti iscritti o no ad un albo. (*Applausi dai Gruppi CCD e FI*).

TIRELLI (*LFNP*). Dichiaro voto contrario all'articolo 3 per l'assoluta genericità della normativa.

PASQUALI (*AN*). Alleanza Nazionale voterà contro in quanto l'articolo 3 non è stato modificato in termini di maggiore flessibilità, come richiesto dalle opposizioni.

NOVI (*FI*). Chiede la votazione nominale elettronica dell'articolo 3, facendo notare che mentre Forza Italia ha esaurito i tempi assegnati e quindi è costretta a tacere, i Gruppi della maggioranza e le componenti del Gruppo Misto non stanno utilizzando i tempi messi a loro disposizione. (*Applausi dal Gruppo FI*).

MELONI (*Misto-PSd'Az*). Dichiarando voto favorevole all'articolo 3, auspica che non si voglia mettere in discussione la libertà delle diverse componenti del Gruppo Misto di programmare come meglio ritengono la partecipazione al dibattito. (*Applausi dai Gruppi PPI e Misto*).

PRESIDENTE. L'intervento del senatore Novi ha riproposto argomenti già noti nella discussione sull'istituto del contingentamento dei tempi della discussione dei disegni di legge. Ad ogni modo, ogni Gruppo è libero di gestire i tempi che gli vengono assegnati.

PELLEGRINO (*DS*). L'articolo 3 merita di essere approvato poiché tende a preservare non solo l'indipendenza di coloro che vengono chiamati a svolgere attività di Governo, ma anche quella delle libere professioni, ontologicamente incompatibili con l'esercizio di pubbliche funzioni. (*Applausi dai Gruppi DS e PPI e del senatore Vertone Grimaldi*).

Con votazione nominale elettronica, il Senato approva l'articolo 3 nel testo emendato. Viene quindi respinto l'emendamento 3.0.100.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

CÒ (*Misto-RCP*). Gli emendamenti presentati all'articolo 4 sono funzionali all'introduzione di un meccanismo di amministrazione fiduciaria nel quale il ruolo di garanzia viene attribuito alla magistratura nei suoi vertici più alti.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

DENTAMARO, *relatrice*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

MACCANICO, *ministro per le riforme istituzionali*. Esprime parere favorevole soltanto all'emendamento 4.228 della relatrice.

PASTORE (*FI*). L'articolo 4 è cruciale poiché fonda un sistema di sanzioni vessatorio su una serie di norme del tutto generiche in materia di dichiarazione sulle attività di impresa e sulle partecipazioni detenute. Incomprensibile appare poi il riferimento ad una quota di partecipazione al capitale sociale delle imprese superiore al 2 per cento come parametro per definire il controllo sulle stesse. (*Applausi dal Gruppo FI*).

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), il Senato respinge l'emendamento 4.200.

NOVI (*FI*). Chiede la votazione nominale elettronica dell'emendamento 4.201, ribadendo che il contingentamento dei tempi impedisce all'opposizione di illustrare emendamenti e di intervenire sugli articoli più controversi del provvedimento. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PELLICINI (*AN*). È impossibile discutere un provvedimento così importante in tempi tanto ristretti.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 4.201.

PRESIDENTE. Passa alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.202.

SCHIFANI (*FI*). Chiede la votazione nominale elettronica, giudicando inaudito che venga impedita alle opposizioni l'illustrazione degli emendamenti su aspetti fondamentali del disegno di legge. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e CCD. Reiterate proteste dai Gruppi DS, PPI e UDEUR*).

Presidenza del presidente MANCINO

PRESIDENTE. La programmazione dei lavori consente alla Presidenza di gestire la discussione, ma dà anche la possibilità ai Gruppi di organizzare il proprio apporto al dibattito. (*Applausi dai Gruppi PPI e DS. Proteste dei senatori Novi e Schifani*). Richiama all'ordine il senatore Schifani.

TIRELLI (*LFNP*). La Presidenza deve farsi carico di rimodulare i tempi in quanto la mancata partecipazione al dibattito da parte dei Gruppi della maggioranza di fatto dimezza i tempi della discussione del provvedimento.

A seguito del voto contrario sulla prima parte dell'emendamento 4.202, fino alle parole «commi 1», risultano preclusi la seconda parte

ed i successivi emendamenti fino al 4.207. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE (FI), il Senato respinge l'emendamento 4.208.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PASTORE, il Senato respinge l'emendamento 4.209. Viene quindi respinto il 4.210. Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE, respinge l'emendamento 4.211 fino alle parole «venti giorni»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 4.216. Con votazioni nominali elettroniche, chieste rispettivamente dai senatori PASTORE e SCHIFANI (FI), sono respinti gli emendamenti 4.217 e 4.218.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.219, 4.220 e 4.221 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

NOVI (FI). Chiede una riconsiderazione dei tempi a disposizione dei Gruppi e stigmatizza il comportamento della maggioranza che non utilizza il tempo assegnatole.

PRESIDENTE. Ricorda di aver assicurato la propria disponibilità a modulare i tempi in funzione dell'andamento del dibattito. Accorda ulteriori 30 minuti al Gruppo Forza Italia.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), respinge l'emendamento 4.222.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.223, 4.224 e 4.225 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), respinge l'emendamento 4.226. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta ancora dal senatore SCHIFANI, è poi respinto il 4.227.

SCHIFANI (FI). Annuncia il voto contrario sull'emendamento 4.228, in quanto non è chiaro il concetto di partecipazione indiretta.

Il Senato approva l'emendamento 4.228. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore SCHIFANI (FI), risultano respinti l'emendamento 4.229 e la prima parte dell'emendamento 4.230 fino alle parole «dodici mesi»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 4.233. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PASTORE (FI), sono respinti gli emendamenti 4.235 e 4.234.

PASTORE (FI). Annuncia il voto favorevole sugli identici emendamenti 4.236 e 4.237, di cui chiede la votazione nominale elettronica.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti 4.236 e 4.237. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), è respinto l'emendamento 4.238.

SCHIFANI (FI). Motiva il voto favorevole sugli emendamenti 4.239 e 4.240, di cui chiede la votazione nominale elettronica.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge gli emendamenti 4.239 e 4.240. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), viene respinto l'emendamento 4.241 fino alle parole «2 per cento»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 4.245.

PASTORE (FI). Annuncia il voto favorevole sull'emendamento 4.246, che ripristina il testo della Camera.

Il Senato, con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PASTORE (FI), respinge gli emendamenti 4.246 e 4.247. Viene quindi respinto l'emendamento 4.248. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), è respinto l'emendamento 4.249. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PASTORE, il Senato respinge l'emendamento 4.250 fino alle parole «quindici giorni»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 4.254.

Il Senato, con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore SCHIFANI, respinge gli emendamenti 4.255 e 4.256. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PASTORE, sono respinti gli emendamenti 4.257, 4.258, 4.259 e 4.260 fino alle parole «commi 2»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 4.263. Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE, respinge il 4.264.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PASTORE, è poi respinto il 4.265. Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI, respinge l'emendamento 4.266 fino alle parole «quarantacinque giorni»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 4.271. Con votazioni precedute dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore SCHIFANI, il Senato respinge gli emendamenti 4.272 e 4.273.

PRESIDENTE. Gli emendamenti da 4.274 a 4.277 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), il Senato respinge l'emendamento 4.278.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.279, 4.280 e 4.282 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Vengono respinti gli emendamenti 4.281 e 4.283. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), il Senato respinge l'emendamento 4.284.

PRESIDENTE. Gli emendamenti da 4.285 a 4.291 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE (FI), respinge il 4.292. Il Senato respinge l'emendamento 4.293. Con votazioni nominali elettroniche, chieste rispettivamente dai senatori GERMANÀ (FI) e PASTORE, sono respinti gli emendamenti 4.294 e 4.295.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.296 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PASTORE (FI), il Senato respinge l'emendamento 4.297.

Il Senato respinge poi l'emendamento 4.298. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE (FI), viene respinta la prima parte dell'emendamento 4.299, fino alle parole «lettere a)», con conseguente preclusione della restante parte dello stesso emendamento e del successivo 4.300. Con altra votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE, è poi respinta la prima parte dell'emendamento 4.301, fino alle parole «15 miliardi», risultando quindi preclusa la restante parte dello stesso e gli emendamenti 4.302 e 4.303.

PASTORE (FI). Sottoscrive e chiede la votazione con il sistema elettronico dell'emendamento 4.304.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 4.304. Con successiva votazione nominale elettronica, chiesta ancora dal senatore PASTORE (FI), è respinto l'emendamento 4.305.

SCHIFANI (FI). Chiede la votazione nominale elettronica dell'emendamento 4.306 che precisa a quali tipologie ci si riferisca a proposito dei mezzi di comunicazione di massa.

Con votazione nominale elettronica, è respinto l'emendamento 4.306. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 4.307, fino alle parole «commi 3», risultando conseguentemente precluse la restante parte e gli emendamenti fino al 4.313. Con votazione

nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI, è respinto l'emendamento 4.314.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.315 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 4.272. Gli emendamenti da 4.316 a 4.321 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), respinge la prima parte dell'emendamento 4.322 fino alle parole «commi 4», con conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti fino al 4.325. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore SCHIFANI, è respinto l'emendamento 4.326.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.327, 4.330, 4.331 e 4.334 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo. Gli emendamenti 4.328 e 4.337 sono preclusi dalla reiezione dell'emendamento 4.272.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), è respinto l'emendamento 4.329. Con distinte votazioni elettroniche, chieste dal senatore PASTORE (FI), sono respinti gli emendamenti 4.332, 4.333, 4.335 e 4.336.

SCHIFANI (FI). L'emendamento 4.338 affronta uno dei temi oggetto di forte differenziazione tra gli schieramenti. Poiché la disposizione della comma 4 configura un vero e proprio esproprio, considerando peraltro che l'omessa denuncia di cespiti e attività non dichiarate è già sanzionata con la previsione del trasferimento al gestore da parte dell'Autorità garante, dichiara il voto favorevole sull'emendamento, di cui chiede la votazione con il sistema elettronico.

D'ONOFRIO (CCD). L'emendamento 4.338, sul quale voterà a favore, riferisce la sanzione al fatturato anziché ai cespiti, riportando nei giusti termini l'applicazione della stessa.

MAGNALBÒ (AN). La soluzione più equa sarebbe stata il riferimento della sanzione all'imponibile annuale accertato dal fatturato.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), è respinto l'emendamento 4.338. È altresì respinto l'emendamento 4.339 mentre, previa verifica del numero legale chiesta dal senatore SCHIFANI, è respinta la prima parte dell'emendamento 4.340, fino alle parole «50 per cento», con la conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti fino al 4.344. Sono poi respinti, previa verifica del numero legale chiesta dal senatore SCHIFANI, gli identici emendamenti 4.345 e 4.346.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore MAGNALBÒ (AN), è respinta la prima parte del 4.347, fino alle

parole «commi 5», con la conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti fino al 4.349. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI, è respinto l'emendamento 4.350. È poi respinto l'emendamento 4.351 così come, previa verifica del numero legale chiesta dal senatore SCHIFANI, l'emendamento 4.352. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatore SCHIFANI, sono respinti gli emendamenti 4.353 e 4.354.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.355 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 4.272. Gli emendamenti 4.356, 4.358 e da 4.360 a 4.364, nonché il 4.367 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore SCHIFANI (FI), sono respinti gli emendamenti 4.357, 4.359, 4.365, 4.366 e 4.368.

SCHIFANI (FI). Dichiaro il voto contrario sugli identici emendamenti 4.369, 4.370 e 4.371, di cui chiede la votazione con il sistema elettronico, in quanto la disposizione del comma 6 innesca una procedura densa di rischi. (Applausi dal Gruppo FI).

PELLICINI (AN). L'accertamento demandato ad un decimo dei componenti delle Camere introduce un pericoloso elemento di politicizzazione dando luogo ad un accertamento molto complesso.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge gli emendamenti 4.369, 4.370 e 4.371, tra loro identici. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PASTORE (FI), è quindi respinto il 4.372.

TIRELLI (LFNP). Il 4.373 si propone di restituire dignità alle Assemblee parlamentari, precisando che l'attivazione del meccanismo di controllo avvenga ad opera della maggioranza dei componenti di ciascuna Camera, onde scongiurare possibili sciacallaggi politici.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), respinge il 4.373. Previa verifica del numero legale, chiesta sempre dal senatore SCHIFANI, è altresì respinto il 4.374 mentre, con votazione nominale elettronica, ancora una volta chiesta dal senatore SCHIFANI, è respinta la prima parte del 4.375, fino alle parole «un decimo», risultando di conseguenza preclusi la seconda parte dello stesso ed i successivi fino al 4.378.

PRESIDENTE. Il 4.379 è precluso dalla reiezione del 4.272.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), respinge il 4.380.

SCHIFANI (*FI*). Voterà a favore del 4.381, che consentirebbe all'Autorità di esimersi dall'attivare la procedura in caso di palese infondatezza della richiesta, e chiede che l'emendamento sia votato mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Trattandosi di una procedura richiesta da una delle due Camere, può essere inopportuno affidare un giudizio di palese infondatezza ad un organismo non avente pari rango costituzionale.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge il 4.381.

PASTORE (*FI*). Dichiaro il voto favorevole e chiedo il voto mediante procedimento elettronico sul 4.382.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge il 4.382.

MAGNALBÒ (*AN*). Ritira il 4.383.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PASTORE (FI), il Senato respinge il 4.384 e il 4.385, tra loro identici.

PRESIDENTE. Il 4.386 è precluso dalla reiezione dell'1.221.

PASTORE (*FI*). Voterà contro l'articolo 4, su cui chiede la votazione mediante procedimento elettronico, in quanto prevede una serie di sanzioni intimidatorie nei confronti di chi detiene un'impresa. (*Applausi dal Gruppo FI*).

TIRELLI (*LFNP*). L'articolo, su cui dichiara il voto contrario, dimostra la considerazione in cui l'attuale maggioranza tiene l'attività imprenditoriale.

D'ONOFRIO (*CCD*). Voterà contro l'articolo 4, che si riferisce a qualunque attività economica, anche di piccole dimensioni e non riferite alle telecomunicazioni.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 4, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Dà lettura del parere espresso dalla 5^a Commissione permanente sugli emendamenti riferiti agli articoli da 5 a 14 del disegno di legge. (*v. Resoconto stenografico*). Passa quindi all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

BESOSTRI (*DS*). Il 5.272 è volto a considerare la gravità e la durata delle attività in violazione del divieto, nonché l'eventuale profitto che ne è derivato all'impresa.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

DENTAMARO, *relatrice*. È favorevole al 5.272 ed è contraria ai restanti emendamenti.

MACCANICO, *ministro per le riforme istituzionali*. Concorda con la relatrice.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), il Senato respinge il 5.200.

MAGNALBÒ (AN). Dichiara il voto favorevole al 5.201.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), respinge la prima parte del 5.201, fino alle parole «commi 1»; pertanto sono preclusi la seconda parte dello stesso ed i successivi emendamenti fino al 5.207.

Con votazione nominale elettronica, chiesta sempre dal senatore SCHIFANI, è quindi respinta la prima parte del 5.208, fino alle parole «1. Le attività economiche», risultando di conseguenza preclusi la seconda parte dello stesso ed i successivi emendamenti fino al 5.210.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 5.211 e 5.212 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), respinge la prima parte del 5.213, fino alle parole «commi 2»; pertanto sono preclusi la seconda parte dello stesso ed i successivi fino al 5.215.

Previa verifica del numero legale, chiesta sempre dal senatore SCHIFANI, è quindi respinta la prima parte del 5.216, fino alle parole «2. Le attività economiche», risultando pertanto preclusi la seconda parte dello stesso ed i successivi fino al 5.218. Il Senato, con votazione nominale elettronica, ulteriormente chiesta dal senatore SCHIFANI, respinge la prima parte del 5.219, fino alle parole «quarantacinque giorni»; pertanto sono preclusi la seconda parte dello stesso ed i successivi emendamenti fino al 5.226.

PRESIDENTE. Gli emendamenti da 5.227 a 5.236 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Il Senato respinge il 5.237 e il 5.238.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione alla seduta pomeridiana.

Per fatto personale

LORENZI (*DE*). Nello scusarsi con la senatrice Salvato, presidente di turno all'inizio della seduta, desidera precisare che il suo intervento era teso una volta per tutte a contestare l'epiteto di astrologo a lui rivolto, senza nulla togliere alla dignità di tale professione e comunque in nome di tutta la comunità scientifica.

Per lo svolgimento di interrogazioni

DI BENEDETTO (*UDEUR*). Chiede che, in occasione dello svolgimento, previsto per la seduta di domani, dell'interrogazione del senatore Capaldi relativa a un appalto di pulizia, possano trovare risposta anche le interrogazioni 4-22116 e 4-22092, da lui presentate insieme al senatore Di Orio.

PRESIDENTE. Solleciterà il Governo in tal senso.

CORTELLONI, *segretario*. Dà annuncio dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. (*v. Allegato B*).

PRESIDENTE. Toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 13.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente SALVATO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,35*).
Si dà lettura del processo verbale.

CORTELLONI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Per una precisazione in ordine all'intervento svolto nella seduta antimeridiana di ieri

LORENZI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LORENZI. Signora Presidente, prendo la parola perché mi corre l'obbligo di fare una precisazione importante circa il mio intervento svolto nel corso della discussione generale nella seduta antimeridiana di ieri. In tale occasione ho fatto riferimento consequenziale all'intervento dell'avvocato, senatore Besostri, il quale mi ha fatto notare come il riferimento specifico alla sua persona potesse in realtà essere interpretato più come un attacco nei suoi confronti, che non alla *lobby* degli avvocati.

Debbo invece riconoscere che il collega Besostri è sempre stato non presenzialista, ma molto presente in termini di vero lavoro, e non soltanto in sedi istituzionali qui in Senato, ma anche internazionali. Mi riferisco, ad esempio, al Consiglio d'Europa, nell'ambito del quale posso testimoniare personalmente il suo impegno, avendo lavorato e collaborato con lui per anni.

Quindi, la mia considerazione personale, non solo professionale, per il senatore Besostri non è in discussione. Quanto ho affermato ieri riguarda solo una questione di numeri e di costume, che da decenni, se non da secoli, si è affermato in Parlamento.

Questa doverosa precisazione, però, non mi impedisce di ribadire quanto ho provato a denunciare sulla cosiddetta *lobby* degli avvocati in Parlamento. Sembra che ieri effettivamente ci sia stato un po' di movimento nella seduta notturna, perché questa *lobby* si è messa in moto ...

PRESIDENTE. Senatore Lorenzi, le precisazioni devono essere brevi e concise. Lei ha svolto la sua precisazione. (*Il microfono del senatore Lorenzi viene disattivato. Il senatore Lorenzi continua a parlare fuori microfono*). Prendiamo atto di questa sua precisazione. (*Il senatore Lorenzi continua a parlare fuori microfono*). Senatore Lorenzi, la richiamo all'ordine (*Il senatore Lorenzi continua a parlare fuori microfono*). Senatore Lorenzi, la richiamo all'ordine per la seconda volta. (*Il senatore Lorenzi continua a parlare fuori microfono*). Ordino ai commessi di accompagnare il senatore Lorenzi fuori dall'Aula. (*Il senatore Lorenzi, viene accompagnato fuori dall'Aula. Scambio di apostrofi fra il senatore Lorenzi e il senatore Pellicini*).

Sull'efferato crimine compiuto a Novi Ligure

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signora Presidente, nella serata di ieri a Novi Ligure sono stati ammazzati una mamma e il suo bambino in un tentativo di rapina.

Approfitto della presenza in Aula dell'onorevole Brutti, sottosegretario per l'interno, per chiedere che il Governo riferisca al Senato su questo tremendo fatto di sangue, avvenuto in provincia di Alessandria, e ci dia rassicurazioni che le Forze dell'ordine faranno il possibile per identificare ed assicurare alla giustizia gli autori di tale esecrabile delitto.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, la Presidenza si associa alle sue parole. Ieri è accaduto un episodio di criminalità efferata, che veramente desta orrore. Chiediamo anche noi in questo senso non solo al sottosegretario Brutti, ma al Governo di venire rapidamente in quest'Aula a riferire sull'accaduto.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signora Presidente, vorrei associarmi alla richiesta avanzata dalla Lega e sollecitare anch'io il sottosegretario Brutti perché il Governo venga a riferire sull'efferato crimine di Novi Ligure, anche perché si tratta di un delitto che suscita grande allarme e che aumenta ancor più l'insicu-

rezza degli italiani. Chiedo quindi che il Governo spieghi com'è potuto accadere un fatto del genere e se possiamo apprendere particolari più consistenti e pregnanti in merito a questo crimine.

PRESIDENTE. Senatore Novi, il Governo è già stato sollecitato.

Sull'esito di una votazione relativa al disegno di legge n. 3236

DE CAROLIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CAROLIS. Signora Presidente, durante la seduta pomeridiana di ieri, nella votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 2 del disegno di legge sul conflitto di interesse, il mio voto è stato di astensione mentre la mia volontà era di votare a favore.

PRESIDENTE. La Presidenza prende atto di questa precisazione.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Angius, Barbieri, Barrile, Bo, Bobbio, Borroni, Carcarino, Cioni, De Martino Francesco, Fumagalli Carulli, Lauria Michele, Lavagnini, Leone, Manconi, Papini, Passigli, Pellegrino, Piloni, Rocchi, Sartori e Taviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Diana Lino, Dolazza, Lauricella, Martelli, Provera e Turini, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa Occidentale; Loreto, per attività dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord; Moro, per attività del Comitato parlamentare Schengen-Europol; Bucci, Conte e De Zulueta, per attività dell'Assemblea dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa; Biasco, per partecipare alla VI Conferenza Transatlantica Interparlamentare sul controllo della droga.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,42*).

Sull'ordine dei lavori

CASTELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI. Signora Presidente, ieri, com'è noto, è stato approvato dalla Camera dei deputati, con modificazioni, il decreto sui tassi usurari.

Tale decreto scadrà il 28 febbraio e, almeno da parte nostra, abbiamo interesse che esso venga convertito in legge. Vorrei, pertanto, pregarla di farsi carico, presso il presidente Mancino, affinché convochi il più rapidamente possibile una nuova Conferenza dei Capigruppo al fine di modulare il calendario anche in funzione di questa novità verificatasi ieri alla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Senatore Castelli, la Conferenza dei Capigruppo è già stata convocata per oggi alle ore 15,15 e in quella sede si potrà affrontare l'argomento.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(3236) Norme in materia di conflitti di interesse (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri*)

(236) PASSIGLI ed altri. – Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo

(4465) CÒ ed altri. – Norme in materia di conflitti di interesse

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 3236, già approvato dalla Camera dei deputati, 236 e 4465.

Ricordo che nel corso della seduta notturna di ieri è iniziato l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del provvedimento in esame.

Riprendiamo dalla votazione sull'emendamento 3.346^a, sul quale ricordo che il relatore ed il rappresentante del Governo hanno già espresso parere contrario.

BESOSTRI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BESOSTRI. Signora Presidente, onorevoli colleghi il voto del nostro Gruppo su questo emendamento è contrario, conformemente ai pareri espressi dalla relatrice e dal rappresentante del Governo. Questo emendamento, infatti, non aggiunge nulla alla legge, in quanto è un'ulteriore specificazione del divieto, già previsto, per i titolari delle cariche di Governo di esercitare attività che non siano connesse con la loro funzione e nell'interesse pubblico.

Credo che con questo emendamento non si voglia migliorare la legge, ma unicamente gettare qualche ombra di dubbio sul fatto che membri del Governo, attuale o futuro, possano assumere consulenze o incarichi arbitrari in contrasto con i loro doveri d'ufficio.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.346a.

Verifica del numero legale

NOVI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 9,47, è ripresa alle ore 10,07).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 3.346a.

Verifica del numero legale

NOVI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.346^a, presentato dai senatori D'Alì e Bettamio.

Non è approvato.

Gli emendamenti 3.347a e 3.348 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.349.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.349, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.350.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.350, presentato dai senatori Novi e Bucci.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.351, identico all'emendamento 3.352.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.351, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni, identico all'emendamento 3.352, presentato dai senatori D'Alì e Bettamio.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.353, 3.354, 3.355, 3.356, 3.357 e 3.358 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.359.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.359, presentato dai senatori D'Alì e Bettamio.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.360, 3.361, 3.362, 3.363 e 3.364 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.365.

PASTORE. Signora Presidente, considerato che si tratta di una precisazione importante, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.365, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.366.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signora Presidente, con l'emendamento in esame si intende chiarire che, ad ogni buon fine, deve trattarsi sempre di attività professionale, quindi anche incarichi di consulenza retribuiti, posto che si potrebbe versare in ipotesi di attività gratuita, estemporanea, saltuaria. Non capiamo per quale motivo questo tipo di attività possa cadere nelle maglie della regolamentazione del conflitto di interessi.

Chiediamo quindi la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Vorrei ricordare ai colleghi di Forza Italia che il tempo a disposizione del loro Gruppo è esaurito. Quindi, se intendono intervenire in dichiarazioni di voto, devono chiedere tempo in prestito ad altri Gruppi.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.366, presentato dai senatori Germanà e Bucci.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.367, presentato dai senatori Novi e Bucci.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.368.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.368, presentato dai senatori D'Alì e Bettamio.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.490.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.490, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.369.

Verifica del numero legale

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.369, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.370.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.370, presentato dai senatori Novi e Bucci.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.371, presentato dai senatori D'Alì e Bettamio.

Non è approvato.

Gli emendamenti 3.372, 3.373, 3.374, 3.375, 3.376 e 3.377 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.378.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.378, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.379.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 3.379, presentato dalla senatrice Pascuali e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.380.

Verifica del numero legale

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.380, presentato dal senatore Duva.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.381, identico all'emendamento 3.382.

TORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.381, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori, identico all'emendamento 3.382, presentato dai senatori D'Alì e Bettamio.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.383, 3.384, 3.385 e 3.386 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.387.

Verifica del numero legale

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.387, presentato dai senatori Minardo e Bucci.

Non è approvato.

Gli emendamenti 3.388, 3.389, 3.390 e 3.391 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.392.

PASTORE. Su questo emendamento sostanziale, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.392, presentato dai senatori Minardo e Bucci.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.393.

PASTORE. Anche su questo emendamento, signora Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.393, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.394, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.395, identico all'emendamento 3.396.

PASTORE. Signora Presidente, avrei voluto chiedere la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, in relazione al precedente emendamento. La chiedo ora per i due emendamenti in votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.395, presentato dai senatori Novi e Azzollini, identico all'emendamento 3.396, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.397, 3.398, 3.399 e 3.340a sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.401.

PASTORE. Signora Presidente, su questo emendamento, che introduce un intervento di garanzia, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.401, presentato dai senatori Minardo e D'Alì.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.402.

PASTORE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Vorrei anche far presente che il nome del senatore Pellicini è scritto in maniera errata. Se si correggesse l'errore faremmo cosa utile alla storia delle vicende di quest'Aula.

PRESIDENTE. Senatore Pastore, il senatore Pellicini è tante volte citato negli atti parlamentari che credo non ci sia bisogno di ulteriori correzioni. Tuttavia gli errori materiali in genere si correggono.

PELLICINI. È una battuta?

PRESIDENTE. È una battuta, senatore Pellicini, con l'amicizia e il rispetto che le dobbiamo.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.402, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.403.

PASTORE. Data l'autorevolezza delle firme, su questo emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.403, presentato dai senatori Novi e Azzollini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.404.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.404, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.405.

Verifica del numero legale

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.405, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

L'emendamento 3.406 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 1.221.

È stato presentato l'emendamento 3.325 (testo 3) che invito il presentatore ad illustrare.

SCHIFANI. Signora Presidente, si tratta della riformulazione di una ipotesi emendativa, della quale ero primo firmatario, che ha costituito oggetto di dibattito ieri pomeriggio.

Preso atto da parte nostra che vi è la volontà della maggioranza dell'Assemblea di chiarire in maniera astratta ed assoluta comunque l'incompatibilità all'esercizio della professione per i titolari di cariche di Governo, con la nuova formulazione dell'emendamento ci siamo preoccupati di fare in modo che anche la partecipazione a studi associati di professionisti possa essere citata nel testo legislativo.

Quindi, con questa riformulazione, ribadiamo alcuni concetti che facevano parte del testo della Camera, chiariamo che vi è il divieto di esercizio di attività professionale anche in forma associata e che per il periodo successivo all'entrata in vigore del vincolo il professionista non può percepire non soltanto i proventi derivanti dalla propria attività personale ma anche quelli derivanti dalla teorica partecipazione ad associazioni professionali, pur non dispiegando egli la propria personale attività all'interno dell'associazione.

In tal modo enucleiamo questo concetto e facciamo chiarezza sull'applicazione di un nuovo istituto e di nuove regole per le quali ritenevamo doveroso essere quanto più possibile rigorosi ed analitici per evitare problemi di cattive interpretazioni giurisprudenziali e dottrinali.

Credo che il testo riesca a contemperare le varie esigenze di chiarezza e di approfondimento del problema. Mi auguro, quindi, che questa riformulazione possa essere condivisa dalla maggioranza e dalla relatrice.

PRESIDENTE. Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

DENTAMARO, *relatrice*. Signora Presidente, esprimo parere favorevole.

MACCANICO, *ministro per le riforme istituzionali*. Signora Presidente, anch'io esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.325 (testo 3), presentato dal senatore Schifani.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signora Presidente, svolgerò una brevissima dichiarazione di voto perché, pur prendendo atto dei tempi di cui disponiamo, vogliamo ribadire come la nostra posizione sull'articolo 3 sia fortemente contraria, tenuto conto del fatto che in esso, al di là di numerosi argomenti, quello inerente il divieto assoluto di esercizio di libera attività

non ha trovato ingresso in maniera rigorosa, ma – noi riteniamo – eccessivamente astratta. Avremmo preferito che si modulasse meglio la tematica e che si individuassero più specificatamente i percorsi ai quali attenersi per evidenziare un punto di fatto, l'obiettivo incompatibilità, invece di introdurre affermazioni di principio che sostanzialmente pongono limiti e divieti, caratterizzati da un'astrattezza assoluta e perentoria, all'esercizio di qualunque attività.

Questo è il motivo per cui siamo contrari all'articolo 3 sul quale, quindi, esprimeremo in modo convinto un voto contrario.

D'ONOFRIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO. Signora Presidente, capisco che l'Assemblea possa non avere presente del tutto il lavoro svolto in Commissione su questo argomento e che il modo anche asmatico con il quale abbiamo preso in considerazione i vari emendamenti possa non aver fatto comprendere di cosa si tratta, e in questo caso me ne dispiaccio; tuttavia, ho l'impressione che l'articolo 3 sia stato percepito come un articolo che prevede il divieto di attività professionali incompatibili con l'esercizio delle funzioni di Governo: così non è. È bene che i colleghi lo capiscano e lo sappiano e mi permetto di illustrare le ragioni per le quali così non è.

Il testo proveniente dalla Camera dei deputati, da questo punto di vista, aveva una caratterizzazione molto specifica, che in Commissione abbiamo cercato di far presente in quanto, a prescindere dalle questioni generali del conflitto di interessi e delle concessioni televisive, riguardava le attività professionali che comportassero conflitto di interessi con l'esercizio delle funzioni di Governo e tutte le attività professionali. Eravamo in presenza di un testo della Camera nel quale si stabiliva che tutti coloro i quali svolgono attività professionali in contrasto di interessi con le funzioni di Governo non possono esercitarle. Nel testo che il Senato si accinge a votare, invece, abbiamo due incongruenze. Con un linguaggio non parlamentare, avevo parlato di esiti comici, ma voglio far capire il motivo per cui si tratta di una norma che con due incongruenze rischia di diventare comica.

Innanzitutto, vi è la questione della presunzione assoluta che lo svolgimento di attività professionali sia contraddittorio con quello delle funzioni di Governo. Ovviamente, è un'opinione solo di chi ritiene che il lavoro libero professionale sia di per sé un fatto negativo. In Commissione avevo parlato di una norma in odio alle professioni e mi permetto di dire che di questo si tratta. Infatti, è bene capire che non stiamo affermando che il Ministro della giustizia non può fare l'avvocato o che il Ministro della sanità non può essere primario: questo lo capisce chiunque e non abbiamo bisogno di una norma particolare per stabilirlo.

Questo era previsto anche nel testo licenziato dalla Camera dei deputati. Qui è stata posta una questione e non comprendo perché la norma sia

stata mantenuta. Il testo approvato dalla Camera è evidentemente più moderno e prende atto del fatto che si svolgono attività professionali sia da parte di chi è iscritto in albi ed elenchi, sia da parte di chi non vi è iscritto. Fa parte dell'esperienza comune di tutti noi che esistono numerosissime attività professionali che non richiedono l'iscrizione in albi ed elenchi.

In Commissione ho tentato di porre il problema; mi si è risposto che non è possibile svolgere attività professionali al di fuori di albi ed elenchi. La ritenni una risposta assurda, limitandomi a prenderne atto. Ripropongo oggi all'Aula la questione perché ci si renda conto di cosa si sta votando. Mi ero riferito in Commissione ad un fatto di esperienza comune: i consulenti tributari non sono iscritti in alcun albo od elenco, mentre i dottori commercialisti e i ragionieri commercialisti lo sono. Mi fu risposto che i consulenti tributari sono tutti iscritti in elenchi. Ebbene, di fronte a risposte assurde non si può far altro che chinare la testa. Il Parlamento può decidere tutto, tranne che un uomo sia una donna, e viceversa; lo sappiamo dalla storia costituzionale inglese.

Mi sono chiesto – per la verità ho consultato le pagine gialle e le pagine utili – quali sono le attività professionali che non sono previste in nessun albo od elenco. Ho scoperto che sono centinaia, colleghi. Vorrei che fosse chiaro. L'emendamento che è stato approvato lo si potrebbe definire l'emendamento del callista. Mi sembra paradossale che mentre è al Governo il medico Veronesi non possa dare un'opinione su come curare il cancro. In quel caso non sta svolgendo la sua attività professionale, ma solo dando un suggerimento su quale cura adottare e non credo che ciò possa essere considerato come qualcosa di osceno. Nel caso in cui invece al Governo vi fosse un esponente della nobile attività dei callisti, questi potrebbe svolgere attività professionale. Qual è il senso di tutto ciò? È veramente pensabile che il Senato della Repubblica debba distinguere tra coloro che sono iscritti in albi ed elenchi e coloro i quali non lo sono e malgrado ciò svolgono attività professionali?

Il paradosso della legge, la sua comicità risiede in questo articolo molto più che in quelli che fanno riferimento alla televisione. Quando una legge è costretta ad affermare cose comiche, la ragione non può che essere politica e non può essere quella dell'ignoranza giuridica. Mi chiedo per quale motivo un provvedimento che contiene un aspetto così comico debba passare alla storia come la legge anti-Berlusconi e non piuttosto come la legge a favore dei callisti, nobilissima professione, alla quale non so quanti di noi si siano rivolti e si rivolgeranno. Dovremmo dire che abbiamo fatto una legge contro avvocati, ingegneri, architetti, ragionieri, commercialisti, psicologi e sociologi di ogni tipo, ma a favore di quest'altra nobilissima professione. È importante capire che di questo si sta trattando, quando il comma 3 fa riferimento a titolari di incarichi di Governo iscritti in albi ed elenchi professionali.

Il testo approvato dalla Camera poteva anche non essere gradito per il *blind trust* americano, ma mi chiedo perché non sia stato gradito per la sua previsione assolutamente normale delle professioni liberali tutte vie-

tate a condizione che svolgano attività contrarie all'interesse della funzione di Governo.

Questo era il doppio criterio, saggio, equilibrato e severo. Si vuole approvare una legge priva di questa natura di equilibrio, saggezza e severità. Lo si faccia pure, ma non ci si meravigli poi se passerà alla storia come la legge dei callisti. (*Applausi dai Gruppi CCD e FI*).

TIRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI. Signora Presidente, intervengo solo per dichiarare il voto contrario su questo articolo, soprattutto per quanto riguarda le attività professionali, vista l'assoluta genericità della norma, completamente scollegata da quanto si vuole stabilire in questo disegno di legge, relativo al conflitto di interessi.

Inoltre, dal momento che ci si appresta a votare una legge di questo tipo, riteniamo che per lo meno chi è attualmente al Governo e ricade nella fattispecie di incompatibilità prevista da queste stesse norme avrebbe dovuto dare il buon esempio, proprio per rafforzare questo indirizzo, e dimettersi, oppure rinunciare alle proprie attività, secondo quanto stabilito dal provvedimento in esame. Come al solito, però, vediamo che si predica bene ma si razzola male!

PASQUALI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUALI. Signora Presidente, intervengo per esprimere il nostro voto contrario a sull'articolo 3, nel quale rileviamo un aspetto che ci sembra il più grave fra quelli contenuti nelle previsioni normative contemplate nei vari commi dell'articolo medesimo. Intendo riferirmi alla affermata incompatibilità tra titolarità di carica di Governo ed esercizio di professione quando quest'ultima sia collegata all'iscrizione ad un albo o ad un elenco professionale.

Al riguardo, sarebbe stata opportuna una certa flessibilità. Purtroppo, però, gli emendamenti presentati non sono stati accettati, giacché nulla passa di ciò che proponiamo. Vi è un atteggiamento di chiusura totale che non comprendiamo; infatti, questa non è una battaglia che si deve giocare sui pareri dati, ma sulla base di una valutazione che dovrebbe essere più aperta da parte di tutti quando sono in gioco valori come quelli di cui stiamo discutendo.

In passato vi sono stati ministri che hanno svolto la loro attività di avvocati per tutta la durata del loro incarico governativo; vi sono stati altri precedenti di questo tipo, illustri precedenti che purtroppo, visti i tempi limitatissimi a nostra disposizione, non abbiamo modo di ricordare.

Ritengo che in Italia non esista questione che si possa porre soltanto sul piano morale, sul piano dell'etica. Noi dobbiamo parlare di conflitto di interessi in modo rigoroso e preciso; infatti, non esiste nell'ordinamento italiano una realtà comparabile a quella esistente negli Stati Uniti. Mi riferisco alla Commissione etica, che costituisce una specie di forca caudina alla quale deve sottoporsi chi ricopre le cariche supreme di Governo. Una valutazione di carattere morale ed etico non può essere introdotta in questo provvedimento; nello specifico, per quanto riguarda l'articolo 3, si pretende di inserire una valutazione che è al di fuori del nostro ordinamento.

Per tali motivi ribadiamo il nostro voto convintamente contrario.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signora Presidente, sull'articolo 3 chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Inoltre, vorrei porre una questione che riguarda le garanzie democratiche. Il Gruppo Forza Italia ha già esaurito i tempi a sua disposizione, anzi è sotto di quattro minuti. Mi risulta che vi siano alcuni Gruppi, ad esempio il Gruppo Misto, che non hanno utilizzato i tempi loro assegnati e questo vale anche per i Gruppi della maggioranza.

Ebbene, rispetto ad una legge di così grande importanza, il fatto che la maggioranza del Parlamento non utilizzi il tempo a disposizione e che la minoranza, l'opposizione sia in pratica costretta a tacere, perché ha esaurito il tempo assegnatole, mi pare la dica lunga sui danni che vengono provocati a un libero dibattito parlamentare dal cosiddetto contingentamento dei tempi.

Allora, dal momento che ci sono alcuni Gruppi, come il Gruppo Misto, che hanno utilizzato solo pochi minuti del loro tempo, mi chiedo se essi non possano concedere a Forza Italia ed alle opposizioni quei minuti necessari per illustrare un emendamento o per svolgere una dichiarazione di voto. Altrimenti, ribadisco che d'ora in poi saremo costretti soltanto a praticare l'ostruzionismo attraverso la richiesta di verifica del numero legale o di votazione nominale con scrutinio simultaneo (*Commenti del senatore Petruccioli*). Poi, però, non venite a dirci qui che questa è l'opposizione: l'opposizione delle verifiche legali e del voto elettronico! (*Proteste dai banchi della maggioranza*). Questi sono i vostri sistemi, che puntano a chiudere e ad ingabbiare il dibattito in Aula, lasciandoci solo l'arma dell'ostruzionismo. (*Applausi dal Gruppo FI. Commenti del senatore Scivoletto*).

MELONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELONI. Signora Presidente, il mio voto, e quello – credo – di gran parte dei componenti del Gruppo Misto, è a favore dell'articolo 3.

Colgo l'occasione che l'intervento appena svolto dal collega mi offre per dire che noi del Gruppo Misto siamo stati normalmente penalizzati. Ci si consenta di utilizzare il nostro tempo durante il corso del dibattito e fino alle dichiarazioni di voto senza per questo toglierlo ad altri colleghi del Gruppo Misto, lasciandoci nella piena libertà di programmarlo come vogliamo. Credo che questo sia un sacrosanto diritto. Non vogliamo togliere niente a nessuno; se altri hanno pensato di esaurire il loro tempo nella discussione di uno o due articoli, si tratta di loro scelte, ma rispettino anche quelle degli altri colleghi. (*Applausi dai Gruppi Misto e PPI*).

PRESIDENTE. È certamente indubbio che il Gruppo Misto o qualunque altro Gruppo può disporre del suo tempo come meglio crede. Tra l'altro, questa discussione sul contingentamento dei tempi non mi sembra affatto nuova. Certo, ci possono essere dei problemi, ma ormai a fine legislatura dovremmo tutti quanti conoscerli.

PELLEGRINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Signora Presidente, dichiaro il voto favorevole su questo articolo, che ha dato luogo ad un dibattito, a mio avviso, ultroneo di cui mi è stato difficile cogliere il senso.

Non soltanto la norma tende a preservare l'indipendenza nell'esercizio di una funzione pubblica di vertice, stabilendo l'incompatibilità fra incarico ministeriale e attività libero-professionale, ma preserva, colleghi del Polo, le libere professioni, perché la libera professione è incompatibile con il pubblico impiego e con l'esercizio di pubbliche funzioni già oggi. Esistono numerosi precedenti del Consiglio nazionale forense che hanno ritenuto incompatibile con l'esercizio della professione il mandato ministeriale, e non solo per il Ministero di grazia e giustizia. Ho ancora presente il ricordo di un'udienza in cui ero impegnato presso il TAR del Lazio, quando il Presidente sospese il processo perché la parte ricorrente non era più legittimamente rappresentata, essendo rappresentata dal professor Giuseppe Guarino, allora ministro non ricordo se dell'industria o delle finanze.

Questa è la verità: chi esercita la libera professione deve poterla svolgere in posizione di assoluta indipendenza. Vi è un'incompatibilità direi ontologica fra esercizio della professione liberale e *munus* di pubbliche funzioni. Ora, i ministri sono pubblici funzionari, pertanto non possono essere contemporaneamente liberi professionisti. Questo è evidente, se siamo liberali, se capiamo il senso della società liberale; se non capiamo che il senso della società liberale è fatto anche di queste distinzioni di ruoli e di funzioni, andiamo verso un mondo disordinato e privo di regole, che non

dovrebbe essere negli obiettivi di alcuno. (*Applausi dai Gruppi DS, PPI e del senatore Vertone Grimaldi*).

PALOMBO. Le regole valgono per tutti, non sono a senso unico!

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata in precedenza dal senatore Novi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 3, nel testo emendato.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.0.100, presentato dai senatori Novi e Azzollini, tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 3.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 4, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

TIRELLI. Signora Presidente, gli emendamenti a mia firma si illustrano da sé.

PRESIDENTE. Avendo esaurito il tempo a disposizione, gli emendamenti presentati da senatori del Gruppo FI si intendono illustrati.

PASQUALI. Signora Presidente, do per illustrati tutti gli emendamenti di cui sono firmataria.

CÒ. Signora Presidente, illustro molto brevemente tutti gli emendamenti da noi presentati all'articolo 4, con i quali introduciamo un meccanismo di amministrazione fiduciaria che viene assegnato e stabilito dal primo presidente della Corte di cassazione per le cariche di Governo e dal presidente della Corte d'appello per quanto riguarda le cariche di particolare rilevanza che abbiamo indicato, cioè i parlamentari, i presidenti e i membri delle giunte regionali, il sindaco e i membri delle giunte dei comuni con più di 100.000 abitanti.

Con questo meccanismo, introduciamo quindi un criterio di separazione netta nella gestione dell'impresa. Questa operazione viene, però, condotta da un organismo assolutamente imparziale, come la magistratura nei suoi vertici più alti.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

DENTAMARO, *relatrice*. Signora Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, ad eccezione ovviamente dell'emendamento 4.228 recante la mia firma.

MACCANICO, *ministro per le riforme istituzionali*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 4.228; sui restanti emendamenti il parere è conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.200.

PASTORE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signora Presidente, avevo chiesto agli altri Gruppi dell'opposizione di concedermi cinque minuti del loro tempo per illustrare i nostri emendamenti a questo articolo, che ritengo fondamentali.

PRESIDENTE. Senatore Pastore, capisco le vostre esigenze. Le concederò la parola per illustrare gli emendamenti soltanto quando sarà comunicato alla Presidenza che un altro Gruppo le avrà concesso i cinque minuti richiesti.

Senatore D'Onofrio, intende farlo lei?

D'ONOFRIO. Signora Presidente, vorrei sapere quanti minuti sono rimasti a disposizione dei Gruppi Lega, AN e CCD; non essendo a conoscenza del dato esatto non posso decidere se concedere dei minuti al collega Pastore.

PRESIDENTE. Senatore D'Onofrio, la Lega ha a disposizione ancora 16 minuti e 55 secondi; il suo Gruppo, senatore D'Onofrio, 18 minuti e 37 secondi, mentre il Gruppo AN ha ancora a disposizione 12 minuti e 12 secondi.

D'ONOFRIO. Senz'altro di questi 18 minuti possiamo cederne 8 al Gruppo Forza Italia, riservandoci poi di valutare per il resto della seduta.

PASTORE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signora Presidente, l'articolo 4 è cruciale perché da esso ha inizio tutto il sistema vessatorio dell'impostazione della legge e delle sue sanzioni.

Voglio far presente che l'articolo in questione concerne la dichiarazione delle attività economiche, prevedendo che vadano dichiarate le attività d'impresa delle quali i titolari di cariche di Governo abbiano la titolarità o comunque partecipazioni di controllo.

Mentre nel testo licenziato dalla Camera si richiamano norme di legge specifiche, ormai sedimentate anche nell'interpretazione, per giustificare e qualificare una partecipazione di controllo, nel testo della Commissione vi sono due aggiunte che ritengo estremamente pericolose, poiché violano anche principi di certezza del diritto. Con la prima si rinvia ad «altre disposizioni di legge vigenti in materia», ma dal momento che non sappiamo quali siano le disposizioni vigenti sull'attività di controllo, ci troviamo a sparare, in una legge così importante, una norma generica affidando a chi poi dovrà sobbarcarsi poi l'onore di fare la comunicazione l'individuazione di tali le norme.

Il secondo punto concerne questa benedetta partecipazione superiore al 2 per cento del capitale. Non capisco in quali testi legislativi, dottrinari e giurisprudenziali la relatrice abbia individuato tale percentuale per stabilire che è un parametro di controllo. Non esiste nel modo più assoluto alcun elemento giuridico che conforti questa impostazione.

Infine, signora Presidente, vorrei invitare la relatrice, il Governo ed i colleghi a riflettere sul fatto che, in caso di omissioni nella dichiarazione, è prevista al comma 4 una sanzione a carico del dichiarante che va dal 10 al 50 per cento del valore dei cespiti e delle attività economiche non dichiarate. Abbiamo una fattispecie oscura, piena di lacune; tuttavia, ove il dichiarante non si attenga alle norme e venga verificata una qualche omissione è prevista una sanzione che va dal 10-50 per cento. Siamo al di fuori di ogni ragionevolezza.

Vorrei aggiungere – e concludo – che la relatrice in un suo emendamento estende la sospensione della revoca delle concessioni, delle autorizzazioni e quant'altro anche alle ipotesi dell'articolo 4.

Quindi avremmo un'ulteriore sanzione legata – ripeto – ad una fattispecie indefinita.

Chiedo, pertanto, un momento di riflessione, altrimenti rischiamo di creare un mostro giuridico; chiunque abbia la minima sensibilità per il diritto credo si renda conto di tale assurdità. (*Applausi dal Gruppo FI*).

Verifica del numero legale

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.200, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.201.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Sottolineo, inoltre, che vi sono Gruppi che su due ore e undici minuti hanno utilizzato soltanto sei minuti.

Questo, signora Presidente, rientra certamente nel contingentamento dei tempi; obiettivamente, però, devo rilevare come vi siano Gruppi che non utilizzano i tempi loro concessi quando esiste un'opposizione che vorrebbe intervenire su articoli ed emendamenti di un provvedimento di così grande rilievo e che invece non può farlo.

Questa è una situazione di reale e vergognoso strozzamento del dibattito. (*Applausi dal Gruppo FI. Commenti dal Gruppo DS*).

PELLICINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLICINI. Signora Presidente, sarò brevissimo per non perdere del tempo prezioso, ma mi chiedo come si possa discutere un disegno di legge di tale importanza con tempi così ristretti.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Novi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.201, presentato dai senatori Novi e Azzollini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.202.

SCHIFANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Inoltre, signora Presidente, non posso che evidenziare come sia inaccettabile che di fronte ad un testo di tale portata, che tra poco affronterà argomenti essenziali di questa disciplina, non sia consentito agli esponenti dell'opposizione illustrare gli emendamenti sui quali si è creata la rottura

tra maggioranza e opposizione. (*Proteste dai Gruppi DS, PPI e UDEUR. Commenti dai Gruppi FI, AN e CCD*).

È inaudito che si impedisca all'opposizione di illustrare le proprie proposte emendative. Questo non possiamo accettarlo e, pertanto, ci auguriamo che la Presidenza ritorni sui suoi passi e riveda i tempi concessi all'opposizione.

C'è una maggioranza, che pur avendo tempo a disposizione, non lo utilizza. È inaccettabile che si impedisca all'opposizione di illustrare gli articoli successivi all'articolo 4 che entrano nel vivo del provvedimento. (*Vive proteste dai Gruppi DS, PPI e UDEUR*).

Abbiamo il diritto sacrosanto di spiegare in Aula gli aspetti che non condividiamo del disegno di legge al nostro esame e gli elementi che ci diversificano e per i quali desideriamo essere presenti in questo dibattito.

Presidenza del presidente MANCINO

(*Segue SCHIFANI*) Questa deve essere un'Aula aperta alle opposizioni e a chiunque voglia, avendone il diritto, manifestare il proprio pensiero contro una maggioranza che, anche in questa occasione, sta imponendo la logica dei numeri.

Ci auguriamo, quindi, che la Presidenza riveda le limitazioni per gli interventi dell'opposizione. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e CCD*).

PRESIDENTE. Senatore Schifani, la programmazione dei lavori serve non solo alla Presidenza per avere certezza dei tempi, ma anche ai Gruppi parlamentari per graduare gli interventi a seconda dell'importanza. (*Applausi dai Gruppi DS e PPI*). Questo deve essere sempre tenuto presente dai Presidenti dei Gruppi parlamentari.

SCHIFANI. Non su materie come questa!

PRESIDENTE. Voi non potete utilizzare tutto il tempo per argomenti che ritenete di minore importanza, caricando di importanza sempre quelli successivi. (*Proteste dei senatori Novi e Schifani*).

Stia buono, senatore Schifani. (*Vive proteste dal Gruppo FI, in particolare del senatore Schifani*). La richiamo, senatore Schifani.

TIRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI. Signor Presidente, annuncio il mio voto favorevole sull'emendamento 4.202.

Senza entrare nel vivo della polemica in corso, dico semplicemente che, se la Presidenza ha valutato di assegnare questi tempi all'intero disegno di legge, ora si trova davanti al fatto che il provvedimento sarà discusso in un tempo inferiore. Pertanto, o è stata sbagliata la valutazione dei tempi, oppure la Presidenza, secondo me, si dovrebbe far carico di modularli per il semplice motivo che il disegno di legge viene discusso in metà del tempo assegnato.

PRESIDENTE. Senatore Tirelli, valga per lei quanto ho già detto al senatore Schifani.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, la prima parte dell'emendamento 4.202, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori, fino alle parole: «commi 1».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.202 e gli emendamenti 4.203, 4.204, 4.205, 4.206 e 4.207.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.208.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.208, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.209.

Verifica del numero legale

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.209, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.210.

PASTORE. Signor Presidente, considerata l'autorevolezza delle firme, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata). (Proteste dai Gruppi FI e AN).

PEDRIZZI. Non funziona!

PRESIDENTE. Che significa non funziona? La prossima volta allora cambierà posto, senatore Pedrizzi.

Metto ai voti l'emendamento 4.210, presentato dalla senatrice Pascuali e da altri senatori.

Non è approvato.

Cerchiamo di mettere in funzione l'apparecchio del senatore Pedrizzi, ma se poi non dovesse funzionare, senatore Pedrizzi, cortesia vorrebbe che lei cambiasse posto.

MONTELEONE. Presidente, è questione di tempi e di coordinamento con gli addetti al sistema.

PRESIDENTE. No, non le fanno queste cose. I collaboratori della Presidenza sono al di fuori della mischia e anche la Presidenza, se mi consente, senatore Monteleone.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.211.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.211, presentato dai senatori Novi e Azzollini, fino alle parole «venti giorni».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.211 e gli emendamenti 4.212, 4.213, 4.214, 4.215 e 4.216.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.217.

PASTORE. Signor Presidente, anche in considerazione del fatto che i colleghi Minardo e D'Alì hanno aggiunto le proprie firme all'emendamento in esame, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.217, presentato dal senatore Novi e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.218.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.218, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.219, 4.220 e 4.221 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.222.

NOVI. Domando di parlare. (*Commenti dal Gruppo DS*)

PRESIDENTE. Colleghi, non dobbiamo essere intolleranti allorché un senatore avanza una legittima richiesta. Ha facoltà di parlare, senatore Novi.

NOVI. Signor Presidente, mi appello a quello che è sempre stato il suo ruolo di garanzia e di terzietà all'interno dell'Assemblea. Lei ha garantito per cinque anni un civile confronto democratico in quest'Aula. Le rivolgo quindi un appello, sollecitando una riconsiderazione dei tempi assegnati. (*Commenti del senatore Donise*). Non possiamo affrontare la discussione di un provvedimento così importante con un'autentica strozzatura dei tempi.

Signor Presidente, mi appello al suo senso di equità; non possiamo assistere al mancato utilizzo dei tempi assegnati da parte di una maggioranza che, con un atteggiamento prevaricatore, sprezzante e prepotente nei confronti delle opposizioni, non rinnega la sua natura non già postcomunista bensì intollerante e totalitaria. Le chiedo pertanto di sospendere per dieci minuti i lavori dell'Assemblea al fine di pervenire ad una ridefinizione dei tempi a disposizione. (*Commenti della senatrice Pagano e del senatore Scivoletto*).

Considerato che la votazione finale del provvedimento è prevista per la seduta di martedì prossimo, ci sia dato almeno il tempo per far capire il contenuto degli emendamenti, anche per non privare l'opposizione del diritto di parola.

Signor Presidente, quando un Gruppo, avendo a disposizione due ore e undici minuti, utilizza soltanto cinque minuti, ciò significa che questo stesso Gruppo impugna l'arma impropria del numero per strozzare il dibattito. Il tempo assegnato non è impiegato per far valere le proprie ragioni, ma per impedire agli altri di parlare e di far capire le proprie idee. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PETRUCCIOLI. Buffone!

PRESIDENTE. Senatore Novi, come ricorderà, ho già assicurato all'Assemblea che avrei modulato i tempi anche in rapporto all'andamento del dibattito.

Diciamo anche con franchezza che il dibattito è l'occasione di un confronto tra forze politiche, tra senatori presenti in Aula, ma comunque non può non risentire anche di quello che avviene all'esterno. C'è l'esigenza di approvare il pacchetto sicurezza; si assegna la sede deliberante e poi si revoca con la richiesta del prescritto numero di senatori. L'Aula deve poter lavorare. Io devo tener conto di queste cose.

Non dirò a quale Gruppo sottrarrò il tempo, perché ho il dovere di essere equilibrato anche nelle sottrazioni, ma al Gruppo di Forza Italia che non ha più tempo assegno ulteriori trenta minuti.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signor Presidente noi la ringraziamo e prendiamo atto di questa sua grande sensibilità democratica e di garanzia. Però, signor Presidente, dobbiamo anche sottolineare che, per quanto riguarda il pacchetto sicurezza, pensavamo – e ritengo che come opposizione ne avessimo anche il diritto – di poterci confrontare in Aula. Non si tratta infatti di un provvedimento che riguarda una microcorporazione, bensì di un provvedimento di grande spessore, di grande valore e di grande rilevanza, soprattutto alla luce, per esempio, di quanto è avvenuto ieri a Novi Ligure. (*Applausi dal Gruppo FI.*)

PRESIDENTE. Senatore Novi, non è questo il problema. La sede deliberante non può essere presa in considerazione come una chiusura ermetica del provvedimento: anche in sede deliberante si possono modificare le leggi, si può avere un confronto sereno.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.222.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.222, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.223, 4.224 e 4.225 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.226.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.226, presentato dai senatori Novi e Azzollini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.227.

Verifica del numero legale

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.227 presentato dai senatori Novi ed Azzollini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.228.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, voteremo contro l'emendamento 4.228, presentato dalla relatrice, perché vorremmo capire quali sono i criteri ed i principi che possono consentire, *a posteriori*, l'individuazione di un controllo e di una partecipazione indiretti. Sarebbe stato preferibile chiarire in presenza di quali casi e in quali ipotesi sussiste questa possibilità.

BASSANINI, *ministro per la funzione pubblica*. C'è tutta una giurisprudenza, c'è una giurisprudenza infinita.

SCHIFANI. Si approva invece un testo proposto dalla relatrice che lancia una pietra nello stagno, e poi quello che succede succede.

L'emendamento in esame, se approvato, rappresenterebbe uno dei punti bui del provvedimento.

Per tale motivo, preannuncio il nostro voto contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.228, presentato dalla relatrice.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.229.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.229, presentato dai senatori Minardo e D'Alì.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.230.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.230, presentato dai senatori Novi ed Azzollini, fino alle parole: «dodici mesi».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 4.230 e gli emendamenti 4.231, 4.232 e 4.233.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.235.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.235, presentato dai senatori Minardo e D'Alì.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.234.

PASTORE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, si tratta semplicemente di un emendamento tecnico, perché il codice civile è già richiamato dalla normativa sull'*antitrust*, che pure è citata. Si tratta, quindi, semplicemente di una ripetizione.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.234, presentato dai senatori Pastore e Schifani.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.236, identico all'emendamento 4.237.

PASTORE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole del Gruppo Forza Italia, tenendo presente che, se non approvassimo tale emendamento, la presente norma risulterebbe fumosissima e con sanzioni molto pesanti. Credo non esistano precedenti analoghi nel nostro sistema giuridico. Data l'importanza dell'emendamento in esame, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.236, presentato dai senatori Pastore e Schifani, identico all'emendamento 4.237, presentato dai senatori Minardo e D'Alì.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.238.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.238, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.239.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, voteremo a favore di questo emendamento perché con questa ipotesi modificativa si introduce un sistema di apprezzamento di una partecipazione societaria che non ha precedenti nel nostro ordinamento. In pratica, si sta parlando di quote di partecipazione superiori al 2 per cento del capitale sociale che sfuggono ad ogni valutazione di apprezzabilità, non rispondono ai criteri previsti dall'articolo 2359 del codice civile e introducono così ulteriori pericoli di incontrollabilità del sistema in presenza di partecipazioni minoritarie, anche se non molto apprezzabili perché di poco superiori al 2 per cento, che andrebbero sottoposte al regime rigorosissimo della legge sul conflitto di interessi. Tra l'altro, non modificano in alcun modo i problemi di conflittualità tra titolare e entità di proprietà considerata.

Chiediamo, pertanto, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.239, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236, 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.240.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, con questo emendamento proponiamo una formulazione alternativa al testo proposto dalla relatrice. Siamo d'accordo con l'apprezzamento rispetto ad una partecipazione societaria, anche se riteniamo che debba avere quanto meno una sua valenza.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.240, presentato dal senatore Schifani e da altri Senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236, 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.241.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.241, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni, fino alle parole «2 per cento».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236, 4465

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.241 e gli emendamenti 4.242, 4.243 4.244 e 4.245.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.246.

PASTORE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. L'emendamento in esame ripristina il testo approvato dalla Camera, che era complessivamente molto più equilibrato in ordine all'obbligo di dichiarazione.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.246, presentato dai senatori Pastore e Schifani. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236, 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.247.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.247, presentato dai senatori Azzollini e Novi.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236, 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.248, presentato dai senatori Minardo e D'Alì.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.249.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.249, presentato dai senatori Minardo e D'Alì.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236, 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.250.

Verifica del numero legale

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236, 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.250, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni fino alle parole «quindici giorni».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.250 e gli emendamenti 4.251, 4.252, 4.253 e 4.254.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.255.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.255, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236, 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.256.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.256, presentato dai senatori Novi e Bucci.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236, 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.257.

PASTORE. Chiediamo, pertanto, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.257, presentato dai senatori Minardo e D'Alì.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236, 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.258.

PASTORE. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.258, presentato dai senatori Minardo e D'Alì.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.259.

PASTORE. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.259, presentato dai senatori Azzollini e Novi.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.260.

PASTORE. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo sull'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.260, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori, fino alle parole: «i commi 2».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.260 e gli emendamenti 4.261, 4.262 e 4.263.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.264.

PASTORE. Signor Presidente, considerata l'importanza dell'emendamento, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.264, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.265.

Verifica del numero legale

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.265, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.266.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.266, fino alle parole: «quarantacinque giorni», presentato dai senatori Azzollini e Novi.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.266 e gli emendamenti 4.267, 4.268, 4.269, 4.270 e 4.271. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.272.

Verifica del numero legale

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*). (*Il senatore Pastore indica nei banchi della maggioranza due luci accese a cui non corrisponde nessun senatore*). (*Commenti della senatrice Pagano*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.272, presentato dai senatori Azzollini e Novi.

Non è approvato

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.273.

Verifica del numero legale

SCHIFANI. Chiediamo che si proceda ad una più approfondita verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. metto ai voti l'emendamento 4.273, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 4.274, 4.275, 4.276 e 4.277 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.278.

Verifica del numero legale

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.278, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 4.279 e 4.280 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.281.

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale. Vorrei segnalare, signor Presidente, che nei primi banchi vi sono delle luci in più rispetto ai colleghi che vi sono seduti. Mi auguro che da parte della Presidenza si faccia un'attenta verifica.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata). (Proteste del senatore Schifani).

Senatore Schifani, quando rilevo che la richiesta non risulta appoggiata, ogni altra tessera inserita successivamente è irrilevante.

Metto ai voti l'emendamento 4.281, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 4.282 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.283.

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale. Mi auguro che il senatore anziano della maggioranza seduto in prima fila non si presti al giochetto di inserire la tessera e toglierla subito dopo, facendo mancare l'appoggio. È stato visto da parecchi colleghi. Si tratta di atteggiamenti che certamente non onorano quest'Aula. *(Commenti dal Gruppo DS. Proteste del senatore Vertone Grimaldi).*

PRESIDENTE. Senatore Schifani, non si rende conto che quando dà dell'anziano al collega non può non avere il brusio.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 4.283, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.284.

Verifica del numero legale

SCHIFANI. Chiedo la verifica del numero legale, augurandomi che le risultanze della verifica siano compatibili con la realtà dei fatti.

PAGANO. Buffone!

PRESIDENTE. La realtà non è immaginaria, altrimenti è fantasia.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.284, presentato dai senatori Azzollini e Novi.

Non è approvato.

Gli emendamenti da 4.285 a 4.291 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.292.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.292, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.293, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.294.

GERMANÀ. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. Vorrei segnalare che alle spalle del collega Corrao, con una scheda si appoggia il voto elettronico e con un'altra si vota. Ciò è verificabile dal tabulato.

CORRAO. Alle mie spalle? Come si permette...

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Germanà, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.294, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.295.

PASTORE. Signor Presidente, mi permetta di sottolineare che sul tabellone il risultato della votazione è apparso per un centesimo di secondo. Credo sia doveroso che l'Aula conosca il numero dei senatori votanti. Il collega D'Onofrio mi suggeriva che forse anche il tabellone è contingentato.

Su questo emendamento, comunque, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.295, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. L'emendamento 4.296 è inammissibile in quanto privo di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.297.

Verifica del numero legale

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

Faccio presente ai segretari che il senatore Vertone Grimaldi vota costantemente con due tessere, una nella mano destra e l'altra nella mano sinistra. Credo sia doveroso censurare comportamenti di questo tipo, davvero poco corretti.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.297, presentato dai senatori Minardo e D'Alì.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.298, presentato dai senatori Minardo e D'Alì.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.299.

PASTORE. Eppure sono abbastanza visibile! Avevo chiesto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico dell'emendamento precedente. La richiedo ora per la prima parte dell'emendamento 4.299.

PRESIDENTE. Senatore Pastore, se i colleghi davanti a lei si sedessero, sarebbe ancora più visibile.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.299, fino alle parole «le lettere a)», presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.299 e l'emendamento 4.300.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.301.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.301, fino alle parole: «15 miliardi», presentato dal senatore Pasquali e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.301 e gli emendamenti 4.302 e 4.303.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.304.

PASTORE. Signor Presidente, considerata l'autorevolezza dei firmatari dell'emendamento, al quale aggiungo la mia firma, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.304, presentato dai senatori Azzollini e Novi.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.305.

PASTORE. Signor Presidente, per le ragioni che ho addotto in precedenza, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.305, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.306.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, con l'emendamento 4.306 riteniamo opportuno spiegare meglio a quale tipologia ci si riferisca e come vada meglio individuata la tematica relativa ai mezzi di comunicazione di massa: è meglio elencarli in una legge così rigorosa che poi sottopone a talune sanzioni chi viola la norma. Vediamo quali devono essere i soggetti sottoposti a queste sanzioni, in quale settore operano e come viene esercitata la comunicazione.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.306, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.307.

Verifica del numero legale

SCHIFANI. Chiediamo che si proceda ad un'attenta verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

BONATESTA. Presidente, i banchi del Governo sono troppo poco affollati rispetto alle luci accese!

PRESIDENTE. Non mi pare. Sono presenti una signora Sottosegretario e il Ministro, che non vota.

BONATESTA. Presidente, guardi quante luci accese! C'è qualcosa che non quadra!

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Pregherei di controllare il banco del Governo, perché può darsi che qualche Sottosegretario o qualche Ministro esca momentaneamente dall'Aula; quindi, se non è presente non vota.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.307, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori, fino alle parole «*i commi 3*».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.307 e gli emendamenti da 4.308, 4.309, 4.310, 4.311, 4.312 e 4.313.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.314.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

BONATESTA. Signor Presidente, alcuni dispositivi di voto collocati sui banchi del Governo risultano attivati, nonostante il Governo sia fantasma.

OCCHIPINTI, *sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Le sembro un fantasma?

PRESIDENTE. Senatore Bonatesta, la Presidenza registra i dati del dispositivo elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.314, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. L'emendamento 4.315 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 4.272.

Gli emendamenti 4.316, 4.317, 4.318, 4.319, 4.320 e 4.321 sono inammissibili perché privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.322.

LA LOGGIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA. Signor Presidente, prima di sollevare una questione, le chiedo di procedere ad un accertamento. La tessera n. 276 appartiene ad un componente del Governo che non risulta presente in Aula. Possiamo far accertare se tale tessera è rimasta inserita in un dispositivo di voto, per dimenticanza?

PRESIDENTE. Non è escluso che ciò possa accadere. Un rappresentante del Governo può assentarsi momentaneamente per rispondere ad una

chiamata telefonica e lasciare la tessera inserita nel dispositivo di votazione.

Dispongo l'accertamento richiesto dal senatore La Loggia e l'eventuale estrazione della tessera segnalata. (*Commenti del senatore Pastore*).

Comunque, senatore Pastore, finora il numero legale è stato abbondantemente assicurato.

SCHIFANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.322.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.322, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori, fino alle parole «i commi 4».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.322 e gli emendamenti 4.323, 4.324 e 4.325.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.326.

Verifica del numero legale

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale, augurandoci che non rimangano inserite tessere di membri del Governo non presenti in Aula.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.326, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 4.327 è inammissibile perché privo di contenuto modificativo, mentre l'emendamento 4.328 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 4.272.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.329.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.329, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.330 e 4.331 sono inammissibili perché privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.332.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.332, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.333.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.333, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. L'emendamento 4.334 è inammissibile perché privo di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.335.

PASTORE. Poiché questo emendamento è presentato da tutta la Casa delle libertà, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.335, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.336.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

BERTONI. Veramente!?!

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.336, presentato dai senatori Pastore e Schifani.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. L'emendamento 4.337 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 4.272.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.338.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, ci troviamo dinanzi ad uno dei temi che hanno costituito e continuano a costituire forte oggetto di diversificazione tra maggioranza e opposizione su questo provvedimento.

Vorrei ricordare ai colleghi – se non hanno avuto la possibilità di leggere il testo al nostro esame – di cosa stiamo parlando. Vorrei significare come ci battiamo non tanto perché vogliamo evitare che in questa norma venga eluso il problema delle sanzioni e non perché si abbia paura di alcunché, ma perché riteniamo che il nostro ordinamento giuridico abbia dei principi cardine che individuano nella sanzione un elemento deterrente, ovvero, allorquando non costituisca un deterrente, un elemento di aggressione nei confronti della patrimonialità dell'individuo che non determini in ogni caso l'espropriazione o effetti ablativi del patrimonio stesso, fatta eccezione per l'esempio del quale faceva menzione ieri la relatrice. L'unica tipologia sanzionatoria che prevede effetti ablativi del patrimonio del soggetto si ha allorquando vengono colpiti beni acquisiti nel dispregio delle norme: immobili costruiti abusivamente od oggetti che hanno costituito un mezzo attraverso il quale commettere un reato e quindi oggetto di reato.

Qui ci troviamo invece dinanzi ad un'ipotesi sanzionatoria che prevede – leggo testualmente – che «In ogni caso, l'accertamento di cespiti e attività economiche non dichiarati comporta l'applicazione da parte dell'Autorità garante di una sanzione amministrativa pecuniaria in misura compresa tra il 10 e il 50 per cento del valore dei cespiti e delle attività economiche non dichiarati».

Sarebbe stato meglio, signor Presidente, prevedere che «In ogni caso, se si omette la dichiarazione, si perde il patrimonio non dichiarato». Credo che avremmo fatto più chiarezza su quello che si persegue con il provvedimento al nostro esame; infatti, prevedendo tali sanzioni, si induce il cittadino che ricopre cariche di Governo a vendere i propri beni perché mai e poi mai potrà correre il rischio di sottoporsi alla perdita del patrimonio. Parlo di «perdita del patrimonio» perché si indugia su ipotesi di segnalazione all'Autorità garante di partecipazione addirittura superiore al 2 per cento e si indugia su altri aspetti che danno poca chiarezza al testo.

Allora, se intendete effettivamente innovare e scardinare i principi cardine della nostra Costituzione, del nostro ordinamento e del nostro codice, prevedendo nuove tipologie di sanzioni, dovete assumervi la respon-

sabilità di sostenere che volete l'esproprio, senza adirarvi o assumere posizioni polemiche quando, anche al di fuori di quest'Aula, si usano espressioni quale quella di esproprio proletario.

In questo caso, si tratta di ricondurre il testo in esame ad accettabilità giuridica e sociale e, quindi, di rientrare nella logica secondo la quale la sanzione deve avere un fine e una proporzionalità tra la gravità della condotta e l'entità della sanzione stessa.

Ci si trova - si è detto da parte della relatrice - dinanzi ad atteggiamenti omissivi della norma, perché la fattispecie contempla l'ipotesi di omessa denuncia di parte del patrimonio, ma vorrei ricordare come questa ipotesi sia già sanzionata di per sé negli articoli che seguiranno da un trasferimento d'autorità da parte dell'*Antitrust*, che individua il gestore d'autorità e trasferisce il patrimonio omesso al gestore. Quindi, da un lato, avremmo una sanzione che trasferisce d'imperio questo patrimonio non dichiarato al gestore e, dall'altro, in modo completamente distorto e strabico, prevederemmo anche che su questo stesso patrimonio possa cadere una sanzione espropriativa. Non mi si venga a dire che in effetti la sanzione colpisce il soggetto e non l'azienda, perché il patrimonio del soggetto è riconducibile alla titolarità dell'azienda: non sono due soggetti distinti o due entità astratte e autonome l'una dall'altra.

È chiaro che, nel momento in cui applichiamo una sanzione al soggetto, l'applichiamo al suo patrimonio. Come potrà pagare se non attingendo al suo patrimonio? Si tratta, però, di un patrimonio che non avrà più, perché contestualmente alla sanzione scatterà la norma di cui all'articolo successivo, che prevede il trasferimento d'autorità da parte dell'*Antitrust* al gestore.

Vorrei capire, in questa confusione sanzionatoria, quale soluzione vada individuata.

Signor Presidente, con l'emendamento 4.338 abbiamo cercato di non eludere il problema della sanzione, riconducendo però l'entità di quest'ultima ad un'accettabilità morale, sostanziale, logica, giuridica e sociale proprio per dimostrare che il tema sta a cuore anche a noi, purché, nel prendere atto della volontà della maggioranza, secondo cui al di là della sanzione politica va irrogata anche una sanzione economica, si obbedisca a criteri di civiltà giuridica.

Questo è il motivo per cui voteremo a favore dell'emendamento 4.338, per il quale chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

D'ONOFRIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO. Signor Presidente, considerando che sono rimasti solo pochi minuti a disposizione del mio Gruppo, vorrei soltanto far presente che voteremo a favore di questo emendamento. I colleghi forse non hanno percepito la differenza di fondo: nel testo licenziato dalla Commissione si

prevede una sanzione dal 10 al 50 per cento dei cespiti, mentre noi prevediamo una sanzione dall'1 al 10 per cento del fatturato.

Non so se si conosca la differenza tra l'uno e l'altro elemento; purtroppo, in Commissione non è risultato che la relatrice avesse chiara questa distinzione. Pertanto, riteniamo necessario rispiegarla in Aula: il fatturato è ciò che si è prodotto, il cespite è il valore assoluto del bene. L'irragionevolezza della sanzione consiste nel fatto di prevedere una sanzione molto alta sul cespite; l'incostituzionalità è evidente e quando parliamo di esproprio camuffato intendiamo riferirci a questo. I nostri avversari politici debbono quindi evitare di affermare che diciamo fandonie. Questo, a differenza di quanto dichiarato dal collega Schifani, non è un esproprio proletario, ma con i guanti bianchi, però si tratta sempre di un esproprio camuffato!

BERTONI. Bravo professore!

MAGNALBÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, desidero aggiungere una breve considerazione a quanto già dichiarato dai colleghi Schifani e D'Onofrio.

Ritenevamo che la sanzione amministrativa e pecuniaria, comunque e in qualsiasi caso, dovesse essere commisurata non al fatturato – che rappresenta un parametro inesistente nel nostro ordinamento – bensì all'imponibile dell'anno derivante dal fatturato. In tal caso, fatti tutti i discorsi e raggiunta una conclusione, questa avrebbe potuto rappresentare una soluzione più equa.

PRESIDENTE. Ricordo che era stata avanzata precedentemente una richiesta di votazione con scrutinio simultaneo. Invito pertanto il senatore segretario a verificare se tale richiesta, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.338, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di leggi nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.339, presentato dal senatore Besostri.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.340.

Verifica del numero legale

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Il senatore Gubert e la senatrice Carla Castellani indicano alcune luci accese a cui non corrisponde nessun senatore).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di leggi nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.340, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole «50 per cento».

Non è approvata.

Sono pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.340 e i successivi emendamenti 4.341, 4.342, 4.343 e 4.344.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.345, identico all'emendamento 4.346.

Verifica del numero legale

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di leggi nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.345, presentato dai senatori Germanà e Minardo, identico all'emendamento 4.346, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.347.

Verifica del numero legale

MAGNALBÒ. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.347, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori, fino alle parole «i commi 5».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.347 e gli emendamenti 4.348 e 4.349.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.350.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.350, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.351.

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata). (Commenti dal Gruppo FI).

Metto ai voti l'emendamento 4.351, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.352.

Verifica del numero legale

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

Nel momento in cui lei accerta il numero di coloro che appoggiano una certa richiesta di votazione nominale o di verifica del numero legale, signor Presidente, e quindi dà disposizione di procedere alla votazione o alla verifica, anche se poi scende il numero dei richiedenti iniziali, penso che i giochi siano fatti. C'è qualcuno che evidentemente su questo argomento si comporta in maniera anomala.

Quindi, la pregherei di fare in modo che il sistema elettronico si blocchi autonomamente appena lei accerta che una richiesta è appoggiata.

PRESIDENTE. Senatore Schifani, l'appoggio deve persistere durante tutta la verifica, non può essere revocato: è come la legittimazione dell'avvocato nel corso del processo!

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.352, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.353.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.353, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.354.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.354, presentato dai senatori Germanà e Minardo.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236, 4465

PRESIDENTE. L'emendamento 4.355 risulta precluso della reiezione dell'emendamento 4.272, mentre l'emendamento 4.356 è inammissibile, in quanto privo di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.357.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.357, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236, 4465

PRESIDENTE. L'emendamento 4.358 è inammissibile, in quanto privo di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.359.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.359, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236, 4465

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.360, 4.361, 4.362, 4.363 e 4.364 sono inammissibili, in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo all'emendamento 4.365.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.365, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236, 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.366.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.366, presentato dai senatori Germanà e Minardo.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236, 4465

PRESIDENTE. L'emendamento 4.367 è inammissibile in quanto privo di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.368.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.368, presentato dai senatori Minardo e D'Alì.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.369, identico agli emendamenti 4.370 e 4.371.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente l'argomento trattato al comma 6 è stato oggetto di attenta riflessione e di acceso dibattito in Commissione, senza però che le perplessità dell'opposizione fossero tenute in debito conto.

Il comma 6 del testo proposto dalla Commissione prevede che un decimo dei componenti di ciascuna Camera possa richiedere all'Autorità garante di svolgere l'accertamento di cui al comma 2. Esso, in sostanza, devolve ad una percentuale dei componenti di uno dei due rami del Parlamento la facoltà, ogniqualvolta lo decida, di attivare una procedura di accertamento sul rispetto delle norme da parte del titolare della carica di Governo, sull'eventuale sussistenza di situazioni di incompatibilità e sull'esistenza o meno di casi di conflittualità con la norma.

Gli emendamenti presentati dalla mia parte politica prevedono l'abolizione di questa possibilità. Riteniamo, infatti, inopportuno lasciare spazio ad una strumentalizzazione politica sulla possibilità di attivare controlli e svolgere accertamenti su temi squisitamente delicati, quando già esistono l'*Antitrust* e un diritto diffuso, riconosciuto dalla giurisprudenza comune, per chiunque ne abbia interesse, di attivare tali procedure. Non si comprende il motivo per cui debba essere data la possibilità anche a percentuali banali di componenti di uno dei due rami del Parlamento di attivare tale procedura.

Esiste sostanzialmente il pericolo di politicizzare la questione, e quindi di non consentire a chi ricopre cariche di Governo di esercitare serenamente il proprio ruolo ogniqualvolta con cadenza periodica – mensilmente o anche settimanalmente – questa leva venisse attivata.

Sia ben chiaro, infatti, che dinanzi ad un'attivazione parlamentare, anche periodica, l'*Antitrust* non potrà sottrarsi dallo svolgere la procedura di controllo. Si rischia, dunque, di innescare periodicamente una serie di procedure che tenderanno ad intasare il sistema della politica e delle istituzioni per arrivare, probabilmente, ad accertamenti di insussistenza del pericolo di violazione o del mancato rispetto della norma.

Questo comma 6, che è una delle norme introdotte dal Senato, giacché la Camera non aveva concesso tale facoltà ad uno dei due rami del Parlamento, credo non rientri in alcuna ipotesi di diritto comparato. Noi riteniamo che averla espressamente sancita costituisca un elemento di patologia dell'eventuale sistema che si va a disegnare: un sistema rigoroso, che detta regole apparentemente neutre, ma che, in realtà, introducono un vero sistema di incompatibilità, con sanzioni inaccettabili; un sistema che, coinvolgendo il sistema della politica – perché non sono le istituzioni, ma è la politica a svolgere questo ruolo – determina una mancata tenuta dell'architettura dell'impianto in discussione.

Evitiamo, dunque, che controlli del genere siano devoluti alla politica. Che sia piuttosto un soggetto neutro, l'*Antitrust* o chi ne ha interesse,

ad attivare tali procedure, ma non creiamo un mostro. Infatti, approvando il comma 6 dell'articolo 4 rischiamo di creare un mostro di cultura della politica.

La nostra esigenza è di eliminare tale proposta. Successivamente ci soffermeremo su un altro emendamento subordinato, che quanto meno individua una percentuale più alta dei componenti del Senato per la facoltà di esercizio di tale diritto, in maniera tale che soltanto in presenza di maggioranze apprezzabili all'interno del Parlamento si possa mobilitare l'*Anti-trust* ad eseguire determinati accertamenti.

Per questo motivo insistiamo su tale emendamento e chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PELLICINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLICINI. Signor Presidente, concordo pienamente con il senatore Schifani.

La possibilità data ad un decimo dei componenti di ciascuna Camera di richiedere che l'*Authority* si attivi rappresenta praticamente una sorta di azione pubblica riservata ad un gruppo politico, che in questo caso non sarà certamente amico del controllato.

Ci sembra che si voglia creare un sistema per vietnamizzare questa procedura, che è già fumosa ed ampia, e consente all'*Authority* di rivolgersi ad una serie di enti e persone che, guarda caso, non devono osservare le regole dell'incompatibilità. Questo perché il Senato ieri sera ha respinto gli emendamenti tesi a far sì che queste società o persone avessero il medesimo sistema di garanzie. Addirittura a questo punto si chiede di tenere sotto tiro perennemente, per qualunque motivo, con qualunque procedura, con qualunque mezzo, l'*Authority* perché si attivi contro il controllato. È la proliferazione, questa volta, non già delle sanzioni ma delle azioni, demandate chiaramente ad un soggetto politico (un decimo dei componenti di ciascuna Camera).

Se l'emendamento viene approvato, bene; altrimenti, è chiaro che la maggioranza intende non soltanto giungere ad un regime sanzionatorio pesantissimo (noi diciamo ad un esproprio), ma anche ad un sistema di queste iniziative teso a fare in modo che il soggetto controllato non abbia più quiete, perché rischia sempre di essere sottoposto ad un'azione pesantissima, al di là della normativa e dello spirito della legge, che dovrebbe richiedere semplicemente la separazione del patrimonio del soggetto politico perché questi possa dedicarsi esclusivamente all'attività politica. Questa è una norma pericolosissima.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.369, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, identico all'emendamento 4.370, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, e all'emendamento 4.371, presentato dai senatori Germanà e Minardo.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.372.

PASTORE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale.

Siccome è accaduto addirittura che è stata dimenticata la tessera di un Ministro, vorrei cortesemente chiedere alla Presidenza di verificare se per caso due colleghi che non vedo in Aula (può darsi che mi sfuggano), i senatori Ayala e Manieri, abbiano anche loro dimenticato la tessera, perché risulta che abbiano votato quando la loro presenza non era evidente.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.372, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.373.

TIRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI. Signor Presidente, l'emendamento 4.373 non è volto a sopprimere il comma 6, come le proposte precedentemente votate, ma è teso a dare dignità ad un meccanismo di controllo che non può essere continuamente attivato da una parte minoritaria delle Assemblee parlamentari. La richiesta di accertamento all'Autorità garante potrebbe non essere avanzata per i motivi previsti dallo stesso disegno di legge; si potrebbe ricorrere a tale strumento ogni qual volta intervenga il sospetto che l'attività di titolari di cariche di Governo sia rilevante dal punto di vista economico, sia il patrimonio relativo superiore o meno a 15 miliardi.

Il collega Schifani ha parlato di politicizzazione di questo meccanismo; personalmente, ritengo che un decimo dei componenti di ciascuna Camera potrebbe impiegare questo strumento per scopi di pura propaganda o addirittura per sciacallaggio politico, come spesso accade, purtroppo, nelle Aule parlamentari, che pure dovrebbero essere immuni da tali tentazioni.

Mi sembra quindi che la sostituzione delle parole «un decimo» con le parole «la maggioranza» restituisca un po' di dignità a questa Assemblea.

SCHIFANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.373, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.374.

Verifica del numero legale

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.374, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.375.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.375, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, fino alle parole «un decimo».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, restano preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.375 e gli emendamenti 4.376, 4.377 e 4.378.

Ricordo che l'emendamento 4.379 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 4.272.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.380.

SCHIFANI. Considerata la delicatezza dell'argomento, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.380, presentato dai senatori Minardo e D'Alì.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.381.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Una brevissima dichiarazione di voto, signor Presidente, augurandoci che questo emendamento venga approvato. Noi voteremo favorevolmente perché si cerca di attenuare il pericolo di un'utilizzazione strumentale della richiesta, devoluta ad un ramo del Parlamento, di attivazione delle procedure di controllo dell'*Antitrust*. Quanto meno introduciamo un principio: diamo all'Autorità un minimo di legittimazione ad esimersi da questa procedura di controllo in presenza di una palese infondatezza del merito della richiesta, e quindi di una palese politicizzazione della richiesta stessa, da parte di un ramo del Parlamento. Se l'*Antitrust* dovesse agire in base a un testo di legge che prevede la norma contenuta in questa proposta emendativa, avremmo consentito quanto meno un riequilibrio delle due funzioni.

Chiediamo comunque che l'emendamento 4.381 sia votato mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Non le pare, senatore Schifani, che in questo caso un organo esterno valuti come «palesamente infondata» una richiesta delle Camere? È un giudizio che interferisce in un'attività delle Camere.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.381, presentato dai senatori Minardo e D'Alì.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.382.

PASTORE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, anche questo emendamento è in linea con quanto sostenuto dal collega Schifani precedentemente, per cui dichiariamo il nostro voto favorevole e chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.382, presentato dai senatori Minardo e D'Alì.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.383.

MAGNALBÒ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, per coerenza e per correttezza ritiro questo emendamento in quanto il testo è stato trasferito all'articolo 12 del provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.384, identico all'emendamento 4.385.

Verifica del numero legale

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.384 presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, identico all'emendamento 4.385, presentato dai senatori Germanà e Minardo.

Non è approvato.

L'emendamento 4.386 risulta precluso dalla reiezione dell'emendamento 1.221.

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

PASTORE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, svolgerò una breve dichiarazione di voto, perché riteniamo che con l'approvazione dell'articolo 4 si attuerebbe uno strappo troppo grave al nostro sistema costituzionale. Vi è un meccanismo di sanzioni così perverso che credo non abbia uguali in tutta la nostra storia giuridica, forse neanche in quella anteriore all'*ancien régime*; si tratta, infatti, di norme assolutamente punitive ed intimidatorie. *(Applausi dal Gruppo Forza Italia.)*

Su tale punto credo ci soffermeremo anche nel prosieguo della discussione. Questo è il primo passaggio che riguarda tutti i componenti e i titolari di cariche di Governo, prescindendo dalla rilevanza dell'attività d'impresa; chiunque ha un'impresa, fotografata così malamente da questa disposizione, è soggetto a sanzioni di natura espropriativa e punitiva.

È una valutazione che affidiamo all'Assemblea e soprattutto all'opinione pubblica, che spero ci stia ascoltando. (*Commenti ironici dai banchi della Sinistra*).

Chiedo che la votazione venga effettuata mediante procedimento elettronico.

TIRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il nostro voto contrario sull'articolo 4, anche senza entrare nel merito perché tale articolo si commenta da sé e dà il senso di quanto sia tenuta in considerazione la libertà imprenditoriale da questa maggioranza.

Si tratta di un articolo che cerca di colpire alla cieca, senza che si individui precisamente chi dovrà essere colpito, anche se sappiamo che la fotografia è ben chiara a tutti. Tuttavia, signor Presidente, non si può approvare un articolo di questa portata, che sarebbe di grave danno al nostro sistema democratico. L'unica consolazione è che l'articolo 4, come il resto degli articoli del disegno di legge in esame, non vedrà la luce, ma sarà semplicemente un motivo di propaganda, che noi pensiamo, però, si rivolgerà contro gli stessi che l'hanno architettato.

D'ONOFRIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO. Signor Presidente, intervengo semplicemente per annunciare che esprimeremo un voto contrario sull'articolo 4, che non ha niente a che vedere con le televisioni. Poiché si parla sempre delle televisioni di Berlusconi, voglio evidenziare che qui si colpisce «alla scordata», si ammazza chiunque, anche l'artigiano o il barista, purché si capisca. (*Commenti ironici dai banchi della Sinistra*).

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 4, nel testo emendato.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn . 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Do lettura del parere espresso sugli emendamenti riferiti agli articoli da 5 a 14: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi, per quanto di proprio competenza, esprime parere di nulla osta sugli emendamenti riferiti agli articoli da 5 a 14, ad eccezione che sugli emendamenti 10.220, 10.223 e 10.224, per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione».

Passiamo all'esame dell'articolo 5, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

BESOSTRI. Signor Presidente, con l'emendamento 5.272 si garantisce un più ampio spettro alle sanzioni, riducendo dal 10 al 2 per cento la percentuale fissata al comma 3 ed introducendo dei criteri di valutazione, vale a dire che nell'irrogare la sanzione in una percentuale compresa tra il 2 ed il 50 per cento del fatturato delle imprese si deve tener conto della gravità e della durata delle violazioni, nonché dell'eventuale profitto derivante dalle stesse. Trattare allo stesso modo un'operazione vietata dalla quale non consegue un profitto e le altre non mi pare corretto. Questo è il motivo per cui si è voluto introdurre quest'ulteriore criterio.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

DENTAMARO, *relatrice*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento testè illustrato dal senatore Besostri, che riassume, se non altro nello spirito, vari emendamenti presentati dall'opposizione.

Questo è il motivo per cui il parere è contrario su tutti gli altri emendamenti mentre considero accettabile l'emendamento 5.272.

MACCANICO, *ministro per le riforme istituzionali*. Concordo con il parere espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.200.

Verifica del numero legale

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236, 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.200, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.201.

MAGNALBÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, intervengo soltanto per dichiarare il nostro voto favorevole su questo emendamento, non tanto perché non siamo convinti che occorra una normativa al riguardo, quanto perché riteniamo che quella proposta non sia idonea ad assumere la dignità di testo legislativo.

SCHIFANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.201, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori, fino alle parole «commi 1».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236, 4465

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.201 e gli emendamenti 5.202, 5.203, 5.204, 5.206 e 5.207.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.208.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.208, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole «1. Le attività economiche».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236, 4465

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.208 e gli emendamenti 5.209 e 5.210. Sono inammissibili perché privi di contenuto modificativo gli emendamenti 5.211 e 5.212.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.213.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.213, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori. fino alle parole «commi 2».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236, 4465

PRESIDENTE. Sono pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.213 e gli emendamenti 5.214 e 5.215.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.216.

Verifica del numero legale

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236, 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.216, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole «2. Le attività economiche».

Non è approvata.

Sono pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.216 e gli emendamenti 5.205 e 5.218.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.219.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.219, presentato dai senatori Minardo e Germanà, fino alle parole «quarantacinque giorni».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236, 4465

PRESIDENTE. Sono pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.219 e gli emendamenti da 5.220 a 5.226.

Gli emendamenti da 5.227 a 5.236 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Metto ai voti l'emendamento 5.237, presentato dai senatori Minardo e Germanà.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.238, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Non è approvato.

Vista l'ora tarda, apprezzate le circostanze, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo alla seduta pomeridiana.

Per fatto personale

* LORENZI. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LORENZI. Signor Presidente, desidero intervenire in precisazione di quanto è accaduto stamattina durante la presidenza della senatrice Salvato, a cui chiedo scusa per aver proseguito il mio intervento con la chiara in-

tenzionalità di ribattere a quanto nella seduta notturna di ieri è stato detto in termini di vera e propria provocazione in questa Aula, recando innanzitutto offesa al Senato della Repubblica.

Dal momento che non si intende negare agli avvocati alcun diritto, né la riconoscenza e il riconoscimento di merito, nella fattispecie della loro professionalità anche di parlamentari, e che il sottoscritto si è permesso ieri di auspicare la venuta di una *lobby* degli scienziati alla pari di quella degli avvocati, in modo che almeno vi sia un riequilibrio, desidero cogliere la presente occasione – signor Presidente, me lo conceda – per effettuare una precisa e definitiva chiarificazione e puntualizzazione.

Sono nove anni che mi trovo in Parlamento e sono nove anni che mi devo confrontare con questo tipo di insulto, che non è nei miei riguardi ma nei confronti di tutta la comunità scientifica astronomica. In poche parole, non può essere consentito che in una sede istituzionale così importante, ma comunque in sedi culturali di diverso e ampio respiro, venga dato impunemente dell'astrologo ad un astronomo, ad un astrofisico, o altro.

Ricordo che l'astrologia è antichissima e risale ad alcuni millenni fa, ai tempi degli Assiro-Babilonesi, e l'astronomia nasce come ancella dell'astrologia, come strumento per permettere all'astrologia di operare. Dopo di che, con il perfezionamento delle tecniche, dall'astronomia si è sviluppata tutta una serie di metodologie, che ci ha portato una molteplicità di discipline, che definiamo non solo con il nome classico astronomia, ma – più precisamente – con i nomi seguenti: astrometria, astrofisica, radioastronomia, astrodinamica, astronautica, planetologia, cosmologia, cosmotesi, cosmogonia, cosmografia, cosmofisica eccetera; in poche parole, discipline che, oggi come oggi, nel terzo millennio, nel nuovo secolo, nell'era della colonizzazione dello spazio, rientrano sinteticamente nel binomio *space science*.

Allora, per difesa d'ufficio della comunità scientifica nazionale e non, per difesa d'ufficio del buon nome dell'astronomia e del mondo astronomico in particolare, che, ahimè, poverino, continua ad arrancare, perché è solo grazie ai favori del Parlamento e del Governo che riesce ad ottenere quanto gli basta per sopravvivere, ebbene, in difesa d'ufficio di questo mondo scientifico così essenziale al mondo moderno, mi sono permesso di intervenire per fatto non personale ma istituzionale generale, per ricusare definitivamente questo epiteto di astrologo a chicchessia.

Per lo svolgimento di interrogazioni

DI BENEDETTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, siccome sono venuto a conoscenza che domani mattina il Ministro della difesa risponderà ad una in-

terrogazione del senatore Capaldi relativa ad un appalto di pulizia delle caserme, vorrei chiedere cortesemente alla Presidenza se è possibile sollecitare il Ministro affinché risponda anche alle interrogazioni 4-22116, da me presentata, e 4-22092, presentata dal senatore Di Orio, che hanno il medesimo oggetto e sono relative allo stesso bando di appalto. Questo per snellire i lavori e per cercare di raggruppare risposte che altrimenti non arriverebbero.

Se ciò non fosse possibile, signor Presidente, chiedo che a queste due interrogazioni venga data risposta in Commissione.

PRESIDENTE. Sarà fatto, senatore Di Benedetto.

A questo punto, non vi sono altri interventi. Il senatore Lorenzi ha voluto fare delle precisazioni a un Presidente estraneo alla scienza astronomica: ne prendiamo atto insieme a quanto affermato dal senatore Di Benedetto.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CORTELLONI, segretario, dà annunzio dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE. Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30 e alle ore 21, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 13*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Norme in materia di conflitto di interessi (3236)

ARTICOLO 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 3.

Approvato con un emendamento

(Incompatibilità con funzioni pubbliche, rapporti di lavoro dipendente, incarichi direttivi in enti pubblici e imprese)

1. È incompatibile con le cariche di Governo ogni impiego pubblico e privato nonché ogni carica o ufficio pubblico diversi dal mandato parlamentare e non inerenti alla funzione svolta.

2. I dipendenti pubblici e privati che assumono cariche di Governo sono collocati in aspettativa con decorrenza dal giorno del giuramento, senza pregiudizio della propria posizione professionale e di carriera. Si applicano le disposizioni concernenti l'aspettativa per mandato parlamentare vigenti nei rispettivi ordinamenti.

3. I titolari delle cariche di Governo iscritti in albi o elenchi professionali non possono esercitare attività professionali in Italia o all'estero; in ragione di tali attività essi possono percepire unicamente proventi per prestazioni svolte prima dell'assunzione della carica.

4. In caso di inottemperanza alle disposizioni del comma 3 l'ordine o il collegio professionale territorialmente competente provvede alla sospensione dall'esercizio della professione per la durata dell'incarico di Governo.

5. I titolari delle cariche di Governo non possono esercitare, in enti pubblici, nonché in enti privati, aventi per oggetto anche non principale lo svolgimento di attività imprenditoriali, funzioni di presidente, amministratore, liquidatore, sindaco o revisore, né analoghe funzioni di responsabilità comunque denominate, ovvero assumere, per tali enti e imprese, incarichi di consulenza e incarichi arbitrali di qualsiasi natura. Essi cessano dai predetti incarichi a decorrere dal giorno del giuramento e non possono, per la durata della carica di Governo, percepire alcuna forma di retribuzione né fruire di alcun vantaggio relativi agli stessi incarichi.

6. In caso di inottemperanza alle disposizioni di cui al comma 5, provvede d'ufficio la Corte d'appello competente per territorio in ragione della sede dell'ente o dell'impresa. Si applicano, in quanto compatibili, gli articoli 737 e seguenti del codice di procedura civile, in materia di procedimenti in camera di consiglio.

EMENDAMENTO 3.346a E SEGUENTI

3.346a

D'ALÌ, BETTAMIO

Respinto

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. I soggetti di cui all'articolo 1 non possono esercitare, anche per interposta persona, attività imprenditoriali private o ricoprire comunque incarichi di amministrazione o controllo in società italiane o estere, ovvero assumere per esse consulenze o incarichi arbitrari».

3.347a

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «esercitare», con la seguente: «praticare».

3.348

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «esercitare», con la seguente: «professare».

3.349

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto

Al comma 5, sostituire le parole da: «in enti», fino a: «imprenditoriali», con le seguenti: «in Italia o all'estero, dal giorno del giuramento, in enti pubblici e imprese».

3.350

NOVI, BUCCI

Respinto

Al comma 5, sopprimere le seguenti parole: «, nonché in enti privati».

3.351

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: «, aventi per oggetto anche non principale lo svolgimento di attività imprenditoriali».

3.352

D'ALÌ, BETTAMIO

Id. em. 3.351

Al comma 5, sopprimere le parole: «, aventi per oggetto anche non principale lo svolgimento di attività imprenditoriali».

3.353

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «oggetto», con la seguente: «fine».

3.354

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «oggetto», con la seguente: «scopo».

3.355

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «oggetto», con la seguente: «obiettivo».

3.356

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «oggetto», con la seguente: «intento».

3.357

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «oggetto», con la seguente: «meta».

3.358

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «oggetto», con la seguente: «mira».

3.359

D'ALÌ, BETTAMIO

Respinto

Al comma 5, sopprimere le parole: «, né analoghe funzioni di responsabilità comunque denominate».

3.360

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «incarichi», con la seguente: «mandati».

3.361

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «incarichi», con la seguente: «compiti».

3.362

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «incarichi», con la seguente: «incombenze».

3.363

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «incarichi», con la seguente: «responsabilità».

3.364

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «incarichi», con la seguente: «funzioni».

3.365

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 5, primo periodo, dopo la parola: «consulenza», aggiungere le seguenti: «o assistenza legale».

3.366

GERMANÀ, BUCCI

Respinto

Al comma 5, dopo le parole: «incarichi di consulenza», aggiungere la seguente: «retribuiti».

3.367

NOVI, BUCCI

Respinto

Al comma 5, dopo la parola: «arbitrali», aggiungere la seguente: «retribuiti».

3.368

D'ALÌ, BETTAMIO

Respinto

Al comma 5, secondo periodo, sopprimere le parole: «cessano dai predetti incarichi a decorrere dal giorno del giuramento e».

3.490

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole: «cessano», con le seguenti: «sono sospesi».

3.369

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 5, secondo periodo, sostituire la parola: «cessano», con le altre: «sono tenuti a dimettersi».

3.370

NOVI, BUCCI

Respinto

Al comma 5, sostituire la parola: «giuramento», con la seguente: «insediamento».

3.371

D'ALÌ, BETTAMIO

Respinto

Al comma 5, sopprimere, all'ultimo periodo, le seguenti parole: «né fruire di alcun vantaggio relativi agli stessi incarichi».

3.372

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «fruire», con la seguente: «utilizzare».

3.373

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «fruire», con la seguente: «servirsi».

3.374

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «fruire», con la seguente: «avvalersi».

3.375

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «fruire», con la seguente: «approfittare».

3.376

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «fruire» con la seguente: «usufruire».

3.377

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «fruire» con la seguente: «beneficiare».

3.378

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 5, aggiungere, alla fine, le parole: «fatti salvi i riconoscimenti economici comunque maturati in periodi antecedenti all'incarico di governo».

3.379

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto

Dopo il comma 5, aggiungere, i seguenti:

«5-bis. Gli incarichi e le funzioni indicati alle lettere *b)*, *c)* ed *e)* del comma 1 cessano dalla data di assunzione della carica e non possono, per la durata della carica del titolare, rendere alcuna forma di retribuzione o di vantaggio ad essi connessi. Le attività di cui alle lettere *e)* ed *f)* del comma 1 sono vietate anche qualora siano esercitate all'estero.

5-ter. L'accertamento delle situazioni di incompatibilità di cui al presente articolo è effettuato dal Presidente della Camera cui appartiene l'interessato entro trenta giorni dalla assunzione della carica. Quando l'interessato non è membro del Parlamento, l'accertamento è effettuato dal Presidente del Senato della Repubblica».

3.380

DUVA

Respinto

Dopo il comma 5, inserire, il seguente:

«5-bis. Non possono ricoprire le cariche di cui all'articolo 1 quanti abbiano la rappresentanza legale o facciano parte di organi di amministrazione, ovvero partecipino direttamente o indirettamente, ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, al controllo di imprese la cui attività si svolga in regime di concessione da parte dell'Amministrazione dello Stato o di enti soggetti al controllo dello Stato, o prevalentemente mediante la conclusione di contratti con la predetta Amministrazione o i predetti enti».

3.381

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Sopprimere il comma 6.

3.382

D'ALÌ, BETTAMIO

Id. em. 3.381

Sopprimere il comma 6.

3.383

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 6, sostituire le parole: «In caso» con le seguenti: «Nell'ipotesi».

3.384

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 6, sostituire le parole: «In caso» con le seguenti: «Nell'evenienza».

3.385

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 6, sostituire le parole: «In caso» con le seguenti: «Nella probabilità».

3.386

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 6, sostituire le parole: «In caso» con le seguenti: «Nell'eventualità».

3.387

MINARDO, BUCCI

Respinto

Al sesto comma, sostituire la parola: «inottemperanza» con le seguenti: «persistente inottemperanza».

3.388

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 6, sostituire la parola: «disposizioni» con la seguente: «deliberazioni».

3.389

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 6, sostituire la parola: «disposizioni» con la seguente: «istruzioni».

3.390

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 6, sostituire la parola: «disposizioni» con la seguente: «norme».

3.391

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 6, sostituire la parola: «disposizioni» con la seguente: «regole».

3.392

MINARDO, BUCCI

Respinto

Al comma 6, dopo la parola: «d'ufficio» inserire le seguenti: «entro 60 giorni».

3.393

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 6, dopo le parole: «della sede» aggiungere la seguente: «sociale».

3.394

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 6, dopo la parola: «impresa» aggiungere il seguente periodo: «Essa decide in Camera di Consiglio entro 30 giorni in collegio composto dal primo Presidente e da due giudici estratti a sorte tra i magistrati della Corte».

3.395

NOVI, AZZOLLINI

Respinto

Al comma 6, sopprimere il secondo periodo.

3.396

TIRELLI, STIFFONI

Id. em. 3.395

Al comma 6, sopprimere il secondo periodo.

3.397

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 6, sostituire la parola: «applicano» con la seguente: «mettono in atto».

3.398

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 6, sostituire la parola: «applicano» con la seguente: «attuano».

3.399

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 6, sostituire la parola: «applicano» con la seguente: «mettono in pratica».

3.340a

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 6, sostituire la parola: «applicano» con la seguente: «eseguono».

3.401

MINARDO, D'ALÌ

Respinto

Al comma 6, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con intervento del pubblico ministero».

3.402

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto

Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:

«6-bis. In caso di violazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, entro trenta giorni dall'accertamento delle situazioni di incompatibilità, previsto dal comma 4 del medesimo articolo 2, sono disposte:

a) la rimozione o la decadenza dalla carica o dall'ufficio da parte dell'amministrazione competente, dell'ente o dell'impresa;

b) la risoluzione del rapporto di impiego pubblico o privato;

c) la sospensione dall'abilitazione professionale, con comunicazione della decisione agli ordini professionali, per gli atti di loro competenza.

6-ter. Se l'attività imprenditoriale non è esercitata in forma societaria ed è soggetta ad autorizzazione, licenza, abilitazione, nulla osta, permesso o altro atto di consenso comunque denominato o si svolge in regime di concessione, il relativo provvedimento è revocato dall'amministrazione pubblica competente, ai sensi del precedente comma».

3.403

NOVI, AZZOLLINI

Respinto

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. L'accertamento delle situazioni di incompatibilità è effettuato dal Presidente della Camera cui appartiene l'interessato entro trenta giorni dalla assunzione della carica. Quando l'interessato non è membro del Parlamento, l'accertamento è effettuato dai Presidenti delle due Camere».

3.404

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. In caso di violazione delle norme contenute nel presente articolo, la Corte d'Appello provvede nei successivi 45 giorni dall'accertamento dell'incompatibilità alla rimozione del soggetto interessato dalla carica o dall'ufficio da parte dell'Amministrazione competente, sia essa pubblica o privata».

3.405

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Qualora l'attività imprenditoriale non è esercitata in forma societaria ed è soggetta ad autorizzazione, licenza abilitazione, nulla osta, permesso o altro atto di consenso comunque denominato o si svolge in regime di concessione, il relativo provvedimento è revocato dall'amministrazione pubblica competente».

3.406

D'ALÌ, BETTAMIO

Precluso dalla reiezione dell'em. 1.221*Sopprimere la rubrica.*

EMENDAMENTO ACCANTONATO NELLA PRECEDENTE SEDUTA

3.325 (testo 2)**V. testo 3**SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI,
STIFFONI

Al comma 3, dopo la parola: «all'estero» inserire le seguenti parole: «se si tratta di attività professionali in forma giuridicamente e fiscalmente associata non possono percepire proventi derivanti dalla loro partecipazione alla associazione, né partecipare alle relative spese».

3.325 (testo 3)**Approvato**SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI,
STIFFONI*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. I titolari delle cariche di Governo iscritti in albi o elenchi professionali non possono esercitare attività professionali, nemmeno in forma associata, in Italia o all'estero; in ragione di tali attività essi possono percepire unicamente proventi per prestazioni svolte prima dell'assunzione della carica. Per la durata della carica deve essere interrotto ogni rapporto giuridico ed economico eventualmente esistente con studi professionali italiani o esteri».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 3

3.0.100

NOVI, AZZOLLINI

Respinto

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Entro trenta giorni dall'accertamento delle situazioni di incompatibilità, sono disposte:

- a) la rimozione o la decadenza dalla carica o dall'ufficio da parte dell'amministrazione competente, dell'ente o dell'impresa;
- b) la risoluzione del rapporto di impiego pubblico o privato.

2. Se l'attività imprenditoriale non è esercitata in forma societaria ed è soggetta ad autorizzazione, licenza, abilitazione, nulla osta, permesso o altro atto di consenso comunque denominato o si svolge in regime di concessione, il relativo provvedimento è revocato dall'amministrazione pubblica competente».

ARTICOLO 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 4.

Approvato con un emendamento

(Dichiarazione delle attività economiche)

1. Entro venti giorni dalla assunzione della carica, i soggetti di cui all'articolo 1 comunicano all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, di seguito denominata Autorità garante, tutti i dati concernenti le imprese di cui detengono o hanno detenuto nei dodici mesi precedenti la titolarità, o il controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, e delle altre disposizioni di legge vigenti in materia, ovvero una partecipazione superiore al 2 per cento del capitale sociale. Essi sono tenuti ad analoghe comunicazioni entro quindici giorni per ogni successiva variazione dei dati forniti.

2. Entro quarantacinque giorni dalla comunicazione di cui al comma 1, l'Autorità garante accerta, tenendo conto delle eventuali precisazioni dei titolari della carica di Governo interessati e di ogni altro elemento,

se le attività economiche di loro pertinenza sono rilevanti ai sensi della presente legge. Tali attività sono rilevanti qualora:

a) il patrimonio relativo alle attività economiche e finanziarie a carattere imprenditoriale dei soggetti di cui all'articolo 1 sia almeno pari a lire 15 miliardi, aumentati degli incrementi disposti dall'Autorità garante, in applicazione dell'articolo 16, comma 1, della legge 10 ottobre 1990, n. 287;

b) si tratti di impresa esercente mezzi di comunicazione di massa, indipendentemente da qualunque parametro dimensionale.

3. L'Autorità garante provvede a comunicare immediatamente al titolare della carica di Governo interessato l'esito dell'accertamento di cui al comma 2.

4. Quando l'Autorità garante verifica la sussistenza di cespiti e attività non dichiarati ne informa immediatamente il titolare della carica di Governo interessato. Nel caso in cui l'accertamento conclusivo dia luogo alla verifica delle condizioni di cui al comma 2, si applicano gli articoli 7 e seguenti. In ogni caso, l'accertamento di cespiti e attività economiche non dichiarati comporta l'applicazione da parte dell'Autorità garante di una sanzione amministrativa pecuniaria in misura compresa tra il 10 e il 50 per cento del valore dei cespiti e delle attività economiche non dichiarati. Non si applica l'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

5. Il titolare della carica di Governo interessato, ovvero il gestore di cui agli articoli 5, 7 e 8, possono chiedere che l'Autorità garante accerti se sia venuta meno ai sensi del comma 2 la rilevanza delle attività economiche.

6. Un decimo dei componenti di ciascuna Camera può richiedere all'Autorità garante di svolgere l'accertamento di cui al comma 2

EMENDAMENTI

4.200

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 1, premettere il seguente:

«01. Entro 10 giorni dall'assunzione della carica, i soggetti di cui all'articolo 1 comunicano agli organi parlamentari competenti se ricoprono incarichi o uffici ed in caso affermativo quali essi siano e le mansioni svolte».

4.201

NOVI, AZZOLLINI

Respinto

Al comma 1, premettere il seguente:

«01. Entro cinque giorni dall'assunzione della carica, i soggetti di cui all'articolo 1 comunicano agli organi parlamentari competenti se ricoprono incarichi o uffici, e, in caso affermativo, quali siano gli incarichi e gli uffici ricoperti o le attività svolte».

4.202

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Le parole da: «Sopprimere» a: «commi 1» respinte; seconda parte preclusa

Sopprimere i commi 1 e 2.

4.203

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso

Sopprimere i commi 1 e 3.

4.204

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso

Sopprimere i commi 1 e 4.

4.205

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso

Sopprimere i commi 1 e 5.

4.206

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso*Sopprimere i commi 1 e 6.***4.207**

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso*Sopprimere il comma 1.***4.208**

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Entro quaranta giorni dalla assunzione della carica, i soggetti di cui all'articolo 1 comunicano all'Autorità garante della concorrenza e del mercato e alla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) tutti i dati concernenti le attività economiche di cui siano stati titolari o di cui abbiano controllato, anche indirettamente, la gestione nei dodici mesi precedenti l'assunzione della carica, ivi compresi quelli relativi alle posizioni di controllo di imprese o gruppi di imprese, ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, o, se si tratti di imprese esercenti mezzi di comunicazione di massa, ai sensi dell'articolo 37 della legge 6 agosto 1990, n. 287, o, se si tratti di imprese esercenti mezzi di comunicazione di massa, ai sensi dell'articolo 37 della legge 6 agosto 1990, n. 223. Essi sono tenuti ad analoghe comunicazioni per ogni successiva variazione dei dati in precedenza forniti. Le competenze attribuite dalla presente legge all'Autorità garante della concorrenza e del mercato e all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sono esercitate dalla CONSOB quando si riferiscono ai presidenti ed ai componenti delle Autorità indipendenti, di controllo e di garanzia».

4.209

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

Respinto*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Entro venti giorni dalla assunzione della carica, i soggetti di cui all'articolo 1 devono comunicare al primo presidente della Corte di cassa-

zione il controllo diretto o indiretto di imprese di cui detengono una quota superiore al 20 per cento o comunque significativa e influente all'interno del mercato nazionale. Entro venti giorni dalla assunzione della carica i soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, devono comunicare al presidente della Corte di appello competente per territorio rispetto alla residenza anagrafica dell'interessato il controllo diretto o indiretto di imprese di cui detengono una quota superiore al 20 per cento o comunque significativa ed influente all'interno del mercato nazionale».

4.210

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Entro cinque giorni dalla assunzione della carica, i soggetti di cui all'articolo 1 comunicano agli organi parlamentari competenti, secondo quanto stabilito dall'articolo 2, comma 4, se ricoprono incarichi o uffici ovvero svolgono una delle altre attività di cui all'articolo 2 e, in caso affermativo, quali siano gli incarichi e gli uffici ricoperti o le attività svolte».

4.211

NOVI, AZZOLLINI

Le parole da: «Al comma 1» a: «20 giorni» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sostituire le parole: «venti giorni» con le seguenti: «quarantacinque giorni».

4.212

NOVI, AZZOLLINI

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «venti giorni» con le seguenti: «quaranta giorni».

4.213

TIRELLI, STIFFONI

Precluso

Al comma 1, sostituire la cifra: «venti» con la seguente: «35».

4.214

NOVI, AZZOLLINI

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «venti giorni» con le seguenti: «trenta giorni».

4.215

NOVI, AZZOLLINI

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «venti giorni» con le seguenti: «venticinque giorni».

4.216

NOVI, AZZOLLINI

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «venti giorni» con le seguenti: «quindici giorni».

4.217

NOVI, AZZOLLINI, MINARDO, D'ALÌ

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «dalla assunzione della carica» con le seguenti: «dal giuramento».

4.218

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «assunzione» con la seguente: «accettazione».

4.219

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «comunicano» con l'altra: «informano».

4.220

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «comunicano» con l'altra: «avvisano».

4.221

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «comunicano» con l'altra: «avvertono».

4.222

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «comunicano» con l'altra: «trasmettono».

4.223

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «comunicano» con le altre: «fanno sapere».

4.224

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «comunicano» con le altre: «mettono al corrente».

4.225

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «comunicano» con l'altra: «riferiscono».

4.226

NOVI, AZZOLLINI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «della Concorrenza e del mercato» inserire le seguenti: «e alla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB)».

4.227

NOVI, AZZOLLINI

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «, di seguito denominata Autorità garante,».

4.228

LA RELATRICE

Approvato

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «le imprese di cui» inserire le seguenti: «direttamente o indirettamente».

4.229

MINARDO, D'ALÌ

Respinto

Al comma 1 sopprimere le parole: «o hanno detenuto nei dodici mesi precedenti».

4.230

NOVI, AZZOLLINI

Le parole da: «Al comma 1» a: «dodici mesi» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «dodici mesi» con le seguenti: «ventiquattro mesi».

4.231

NOVI, AZZOLLINI

Precluso

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «dodici mesi» con le seguenti: «ventidue mesi».

4.232

NOVI, AZZOLLINI

Precluso

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «dodici mesi» con le seguenti: «diciotto mesi».

4.233

NOVI, AZZOLLINI

Precluso

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «dodici mesi» con le seguenti: «quindici mesi».

4.235

MINARDO, D'ALÌ

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «titolarità» inserire le seguenti: «o disponibilità».

4.234

PASTORE, SCHIFANI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: «dell'articolo 2359 del codice civile».

4.236

PASTORE, SCHIFANI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: «e delle altre disposizioni di legge vigenti in materia».

4.237

MINARDO, D'ALÌ

Id. em. 4.236

Al comma 1, sopprimere le parole: «, e delle altre disposizioni di leggi vigenti in materia».

4.238

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole da: «ovvero una partecipazione» sino alla fine del comma.

4.239

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: «ovvero una partecipazione superiore al 2 per cento del capitale sociale».

4.240

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «ovvero una partecipazione superiore al 2 per cento del capitale sociale» con le altre: «ovvero una partecipazione superiore ad un quinto del capitale sociale, o ad un decimo dello stesso se la società ha le azioni quotate in borsa».

4.241

TIRELLI, STIFFONI

Le parole da: «Al comma 1» a: «2 per cento» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sostituire la cifra: «2 per cento» con le altre: «15 per cento».

4.242

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «2 per cento» con le altre: «5 per cento».

4.243

NOVI, AZZOLLINI

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «2 per cento» con le seguenti: «5 per cento».

4.244

NOVI, AZZOLLINI

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «2 per cento» con le seguenti: «4 per cento».

4.245

NOVI, AZZOLLINI

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «2 per cento» con le seguenti: «3 per cento».

4.246

PASTORE, SCHIFANI

Respinto

Al comma 1, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «Ovvero di imprese esercenti mezzi di comunicazione di massa, ai sensi dell'articolo 37 della legge 6 agosto 1990, n. 223».

4.247

AZZOLLINI, NOVI

Respinto

Sopprimere l'ultimo periodo del comma 1.

4.248

MINARDO, D'ALÌ

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «tenuti» con la seguente: «obbligati».

4.249

MINARDO, D'ALÌ

Respinto

Al comma 1, ultimo periodo, dopo le parole: «comunicazioni entro» inserire le seguenti: «e non oltre».

4.250

TIRELLI, STIFFONI

Le parole da: «Al comma 1» a: «quindici giorni» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, ultimo periodo, sostituire le parole: «quindici giorni» con le altre: «trenta giorni».

4.251

AZZOLLINI, NOVI

Precluso

Al comma 1, ultimo periodo, sostituire le parole: «entro quindici giorni» con le seguenti: «entro venticinque giorni».

4.252

AZZOLLINI, NOVI

Precluso

Al comma 1, ultimo periodo, sostituire le parole: «entro quindici giorni» con le seguenti: «entro ventidue giorni».

4.253

AZZOLLINI, NOVI

Precluso

Al comma 1, ultimo periodo, sostituire le parole: «entro quindici giorni» con le seguenti: «entro venti giorni».

4.254

AZZOLLINI, NOVI

Precluso

Al comma 1, ultimo periodo, sostituire le parole: «entro quindici giorni» con le seguenti: «entro diciotto giorni».

4.255

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «entro quindici giorni» aggiungere le parole: «, ove non già provveduto, integrate con le dichiarazioni previste dalla legge 5 luglio 1982, n. 441, e successive modificazioni e integrazioni, alla Presidenza della Camera nonché».

4.256

NOVI, BUCCI

Respinto

Al comma 1, ultimo periodo, dopo le parole: «quindici giorni» inserire le seguenti: «all'autorità garante».

4.257

MINARDO, D'ALÌ

Respinto

Al comma 1, sostituire, in fine, la parola: «successiva» con la seguente: «sostanziale».

4.258

MINARDO, D'ALÌ

Respinto

Al comma 1, in fine, inserire le parole: «comunicati e notificati».

4.259

AZZOLLINI, NOVI

Respinto

Al comma 1, aggiungere, il seguente periodo: «Le competenze attribuite dalla presente legge all'Autorità garante della concorrenza e del mercato e all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sono esercitate dalla CONSOB quando si riferiscono ai presidenti ed ai componenti della Autorità indipendenti, di controllo e di garanzia».

4.260

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Le parole da: «Sopprimere» a: «commi 2» respinte; seconda parte preclusa

Sopprimere i commi 2 e 3.

4.261

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso

Sopprimere i commi 2 e 4.

4.262

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso

Sopprimere i commi 2 e 5.

4.263

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso*Sopprimere il comma 2.***4.264**

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto*Sostituire il comma 2, con il seguente:*

«2. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato accerta, tenendo conto delle eventuali precisazioni degli interessati e di ogni altro elemento, se le attività economiche di loro pertinenza siano rilevanti ai sensi della presente legge. Tali attività sono rilevanti qualora:

a) il patrimonio relativo alle attività economiche e finanziarie a carattere imprenditoriale dei soggetti di cui all'articolo 1 sia almeno pari a lire 15 miliardi, aumentati degli incrementi disposti dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, in applicazione dell'articolo 16, comma 1, della legge 10 ottobre 1990, n. 287;

b) si tratti di impresa esercente mezzi di comunicazione di massa, indipendentemente da qualunque parametro dimensionale.

4.265

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

Respinto*Sostituire il comma 2, con il seguente:*

«2. Qualora la posizione di cui al comma 1 sussiste con riguardo ad imprese operanti nei settori attinenti le comunicazioni di massa di cui alle leggi 5 agosto 1981, n. 416 e 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni, ovvero operanti nel settore della difesa, delle telecomunicazioni, della produzione di *computers*, dei trasporti, dell'energia e bancario è considerata in ogni caso significativa e influente una quota superiore al 10 per cento all'interno del mercato nazionale».

4.266

AZZOLLINI, NOVI

Le parole da: «Al comma 2» a: «quarantacinque giorni» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, sostituire le parole: «quarantacinque giorni» con le seguenti: «settanta giorni».

4.267

AZZOLLINI, NOVI

Precluso

Al comma 2, sostituire le parole: «quarantacinque giorni» con le seguenti: «sessantacinque giorni».

4.268

AZZOLLINI, NOVI

Precluso

Al comma 2, sostituire le parole: «quarantacinque giorni» con le seguenti: «sessanta giorni».

4.269

AZZOLLINI, NOVI

Precluso

Al comma 2, sostituire le parole: «quarantacinque giorni» con le seguenti: «cinquantacinque giorni».

4.270

TIRELLI, STIFFONI

Precluso

Al comma 2, sostituire la cifra: «quarantacinque» con la seguente: «cinquanta».

4.271

AZZOLLINI, NOVI

Precluso

Al comma 2, sostituire le parole: «quarantacinque giorni» con le seguenti: «cinquanta giorni».

4.272

AZZOLLINI, NOVI

Respinto

Al comma 2, dopo la parola: «Autorità garante», inserire le seguenti: «della concorrenza e del mercato e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) accertano».

4.273

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 2, sostituire la parola: «accerta» con la seguente: «controlla».

4.274

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «accerta» con la seguente: «appura».

4.275

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «accerta» con la seguente: «assoda».

4.276

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «accerta» con la seguente: «riscontra».

4.277

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «accerta» con la seguente: «constata».

4.278

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 2, sostituire la parola: «accerta» con la seguente: «certifica».

4.279

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «accerta» con la seguente: «verifica».

4.280

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «accerta» con la seguente: «assicura».

4.281

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 2, sostituire la parola: «accerta» con la seguente: «stabilisce».

4.282

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «accerta» con la seguente: «riconosce».

4.283

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 2, dopo la parola: «accerta» inserire le seguenti: «in contraddittorio con gli interessati».

4.284

AZZOLLINI, NOVI

Respinto

Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «tenendo conto delle eventuali precisazioni degli interessati e di ogni altro elemento».

4.285

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «precisazioni» con la seguente: «determinazioni».

4.286

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «precisazioni» con la seguente: «chiarimenti».

4.287

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «precisazioni» con la seguente: «chiarificazioni».

4.288

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «precisazioni» con la seguente: «spiegazioni».

4.289

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «precisazioni» con la seguente: «indicazioni».

4.290

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «elemento» con la seguente: «componente».

4.291

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «elemento» con la seguente: «fattore».

4.292

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «e di ogni altro elemento» inserire le seguenti: «accessibile a termini di legge».

4.293

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «di loro pertinenza» con le seguenti: «dichiarate».

4.294

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «sono rilevanti» con le seguenti: «possono essere rilevanti».

4.295

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «sono rilevanti» con le seguenti: «possano considerarsi rilevanti».

4.296

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire le parole: «sono rilevanti» con le seguenti: «debbono considerarsi rilevanti».

4.297

MINARDO, D'ALÌ

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «della presente legge» con le seguenti: «degli articoli successivi».

4.298

MINARDO, D'ALÌ

Respinto

Al comma 2, nell'alinea, in fine, aggiungere le parole: «ricorra almeno una delle sottoindicate condizioni».

4.299

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Le parole da: «Al comma 2» a: «lettere a)» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, sopprimere le lettere a) e b).

4.300

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso

Al comma 2, sopprimere la lettera a).

4.301

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Le parole da: «Al comma 2» a: «15 miliardi» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «15 miliardi» con le seguenti: «50 miliardi».

4.302

AZZOLLINI, NOVI

Precluso

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «15 miliardi» con le seguenti: «25 miliardi».

4.303

AZZOLLINI, NOVI

Precluso

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «15 miliardi» con le seguenti: «20 miliardi».

4.304

AZZOLLINI, NOVI

Respinto

Al comma 2, lettera a), dopo la parola: «Autorità garante» inserire le seguenti: «della concorrenza e del mercato e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB)».

4.305

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 2, sopprimere la lettera b).

4.306

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 2, lettera b), aggiungere il seguente periodo: «Sono mezzi di comunicazione di massa la stampa quotidiana e periodica, la radiodiffusione sonora e televisiva e le telecomunicazioni con qualunque mezzo effettuate».

4.307

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Le parole da: «Sopprimere» a: «commi 3» respinte; seconda parte preclusa

Sopprimere i commi 3 e 4.

4.308

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso

Sopprimere i commi 3 e 4.

4.309

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso

Sopprimere i commi 3 e 5.

4.310

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso

Sopprimere i commi 3 e 6.

4.311

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso*Sopprimere il comma 3.*
_____**4.312**

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso*Sopprimere il comma 3.*
_____**4.313**

AZZOLLINI, NOVI

Precluso*Sopprimere il comma 3.*
_____**4.314**

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

Respinto*Sostituire il comma 3 con i seguenti:*

«3. Al verificarsi delle condizioni di cui ai commi 1 e 2 il primo presidente della Corte di cassazione o il presidente della Corte d'appello competente per territorio rispetto alla residenza anagrafica dell'interessato, a seconda del titolare della carica pubblica, dispone l'assegnazione in proprietà fiduciaria dei diritti relativi alle imprese interessate ad una amministrazione di garanzia per tutto il periodo di durata dell'incarico ricoperto dalla persona fisica interessata.

3-bis. Nel caso di imprese bancarie è la Banca d'Italia a disporre l'assegnazione in proprietà fiduciaria».

_____**4.315**

AZZOLLINI, NOVI

Precluso dalla reiezione dell'em. 4.272

Al comma 3, dopo la parola: «Autorità garante» inserire le seguenti: «della concorrenza e del mercato e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) provvedono».

4.316

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «provvede» con la seguente: «bada».

4.317

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «provvede» con la seguente: «pensa».

4.318

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «provvede» con le altre: «si preoccupa».

4.319

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «esito» con la seguente: «risultato».

4.320

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «esito» con la seguente: «risultanza».

4.321

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «esito» con la seguente: «conclusione».

4.322

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Le parole da: «Sopprimere» a: «commi 4» respinte; seconda parte preclusa

Sopprimere i commi 4 e 5.

4.323

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso

Sopprimere i commi 4 e 6.

4.324

AZZOLLINI, NOVI

Precluso

Sopprimere il comma 4.

4.325

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso

Sopprimere il comma 4.

4.326

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

Respinto

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Nel caso di imprese bancarie è la Banca d'Italia a disporre l'assegnazione in proprietà fiduciaria».

4.327

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

*Al comma 4, sostituire la parola: «Quando» con la seguente: «Qua-
lora».*

*Conseguentemente, sostituire la parola: «verifica», con la seguente:
«verifichi».*

4.328

AZZOLLINI, NOVI

Precluso dalla reiezione dell'em. 4.272

*Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «Autorità garante» inse-
rire le seguenti: «della concorrenza e del mercato e la Commissione na-
zionale per le società e la borsa (CONSOB) verificano».*

4.329

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

*Al comma 4, sostituire la parola: «sussistenza» con la seguente:
«consistenza».*

4.330

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

*Al comma 4, sostituire la parola: «sussistenza» con la seguente: «esi-
stenza».*

4.331

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

*Al comma 4, sostituire la parola: «sussistenza» con la seguente:
«fondatezza».*

4.332

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 4, sostituire la parola: «cespiti» con le seguenti: «fonti di risorse».

4.333

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 4, sostituire la parola: «cespiti» con la seguente: «risorse».

4.334

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 4, sostituire le parole: «ne informa immediatamente il titolare» con le seguenti: «ne dà immediata comunicazione al titolare».

4.335SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI,
STIFFONI**Respinto**

Al comma 4, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «nel rispetto delle disposizioni previste dal primo comma del successivo articolo 12».

4.336

PASTORE, SCHIFANI

Respinto

Al comma 4, sopprimere il secondo periodo.

4.337

AZZOLLINI, NOVI

Precluso dalla reiezione dell'em. 4.272

Al comma 4, al terzo periodo, dopo le parole: «Autorità garante», aggiungere le seguenti: «della concorrenza e del mercato e della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB)».

4.338

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole da: «in misura», sino a: «dichiarate», con le seguenti: «non inferiore all'1 per cento e non superiore al 10 per cento del fatturato realizzato dalle imprese per le quali si sono verificate le violazioni, nell'ultimo esercizio chiuso in precedenza».

4.339

BESOSTRI

Respinto

Al comma 4, terzo periodo, sostituire il numero: «10», con: «2», e aggiungere alla fine del periodo, le seguenti parole: «tenuto conto della gravità e durata delle stesse, nonché dell'eventuale profitto».

4.340

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Le parole da: «Al comma 4» a: «50 per cento» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: «tra il 10 e il 50 per cento», con le seguenti: «tra l'1 e il 10 per cento».

4.341

GERMANÀ, MINARDO

Precluso

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: «tra il 10 e il 50 per cento», con le seguenti: «tra il 5 e il 25 per cento».

4.342

GERMANÀ, MINARDO

Precluso

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: «tra il 10 e il 50 per cento», con le seguenti: «tra il 6 e il 30 per cento».

4.343

GERMANÀ, MINARDO

Precluso

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: «tra il 10 e il 50 per cento», con le seguenti: «tra il 7 e il 42 per cento».

4.344

GERMANÀ, MINARDO

Precluso

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: «tra il 10 e il 50 per cento», con le seguenti: «tra il 15 e il 55 per cento».

4.345

GERMANÀ, MINARDO

Respinto

Al comma 4, sopprimere l'ultimo periodo.

4.346

TIRELLI, STIFFONI

Id. em. 4.345

Al comma 4, sopprimere l'ultimo periodo.

4.347

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Le parole da: «Sopprimere» a: «commi 5» respinte; seconda parte preclusa

Sopprimere i commi 5 e 6.

4.348

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso*Sopprimere il comma 5.*

4.349

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

Precluso*Sopprimere il comma 5.*

4.350

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto*Sostituire il comma 5 con il seguente:*

«5. L'interessato, ovvero il gestore di cui all'articolo 7, possono chiedere in ogni momento che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato accerti se la rilevanza delle attività economiche sia venuta meno».

4.351

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 5, sostituire la parola: «gestore», con la seguente: «curatore».

4.352

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 5, sostituire le parole: «possono chiedere», con le seguenti: «possono comunque chiedere in ogni momento».

4.353

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 5, dopo la parola: «possono», aggiungere la seguente: «comunque».

4.354

GERMANÀ, MINARDO

Respinto

Al comma 5, dopo la parola: «chiedere», aggiungere le seguenti: «, in ogni momento».

4.355

AZZOLLINI, NOVI

Precluso dalla reiezione dell'em. 4.272

Al comma 5, dopo le parole: «Autorità garante», aggiungere le seguenti: «della concorrenza e del mercato e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) accertino».

4.356

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «accerti», con la seguente: «verifici».

4.357

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 5, sostituire la parola: «accerti» con la parola: «certifici».

4.358

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «accerti» con la parola: «assicuri».

4.359

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 5, sostituire la parola: «accerti» con la parola: «controlli».

4.360

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «accerti» con la parola: «provi».

4.361

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «accerti» con la parola: «appuri».

4.362

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «accerti» con la parola: «riscontri».

4.363

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «accerti» con la parola: «assodi».

4.364

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «accerti» con la parola: «indaghi».

4.365

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 5, dopo la parola: «accerti» aggiungere le seguenti: «e dichiarati».

4.366

GERMANÀ, MINARDO

Respinto

Al comma 5, sostituire le parole da: «sia venuta meno» fino ad: «attività economiche» con le seguenti: «la rilevanza delle attività economiche sia venuta meno».

4.367

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 5 sostituire le parole: «se sia venuta» con le seguenti: «il venir meno» e conseguentemente sostituire le parole: «la rilevanza» con le seguenti: «della rilevanza».

4.368

MINARDO, D'ALÌ

Respinto

Alla fine del comma 5, inserire le seguenti parole: «ai fini dell'ottenimento del cambio di disciplina prevista dalla presente legge».

4.369

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto*Sopprimere il comma 6.*

4.370SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI,
STIFFONI**Id. em. 4.369***Sopprimere il comma 6.*

4.371

GERMANÀ, MINARDO

Id. em. 4.369*Sopprimere il comma 6.*

4.372

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

Respinto*Sostituire il comma 6 con il seguente:*

«6. Ciascun parlamentare ha la facoltà di segnalare al Primo presidente della Corte di Cassazione o al Presidente della Corte d'Appello la sussistenza delle condizioni di cui ai commi 1 e 2 e di chiederne l'accertamento».

4.373

TIRELLI, STIFFONI

Respinto*Al comma 6, sostituire le parole: «Un decimo» con le altre: «La maggioranza».*

4.374

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 6, sostituire le parole: «Un decimo» con le altre: «Almeno 100».

4.375

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI

Le parole da: «Al comma 6» a: «un decimo» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 6, sostituire la parola: «un decimo» con la parola: «un quinto».

4.376

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso

Al comma 6, sostituire le parole: «un decimo» con le parole: «un quinto».

4.377

GERMANÀ, MINARDO

Precluso

Al comma 6, sostituire le parole: «un decimo» con le seguenti: «un quindicesimo».

4.378

GERMANÀ, MINARDO

Precluso

Al comma 6, sostituire le parole: «un decimo» con le seguenti: «un ventesimo».

4.379

GERMANÀ, MINARDO

Precluso dalla reiezione dell'em.4.272

Al comma 6, dopo le parole: «all'Autorità garante» inserire le seguenti: «della concorrenza e del mercato e alla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB)».

4.380

MINARDO, D'ALÌ

Respinto

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. L'Autorità è tenuta ad avviare l'accertamento entro 10 giorni dalla ricezione del provvedimento di richiesta di una delle Camere».

4.381

MINARDO, D'ALÌ

Respinto

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Se la richiesta di una delle Camere appare palesemente infondata, l'autorità può esimersi dall'attivazione della procedura».

4.382

MINARDO, D'ALÌ

Respinto

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Tale richiesta, per essere presa in considerazione dall'Autorità deve essere reiterata dagli stessi parlamentari, in almeno due sedute».

4.383

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Ritirato

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Ogni deliberazione dell'Autorità garante è trasmessa al Presidente della Repubblica, ai Presidenti delle Camere e al Presidente del Consiglio dei ministri per l'adozione delle determinazioni di loro compe-

tenza. I Presidenti delle Camere rimettono la questione alle rispettive assemblee».

4.384

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Sono nulli di diritto i contratti e gli altri atti, posti in essere dopo la data di assunzione della carica, che determinano, in favore dei soggetti di cui all'articolo 1 della presente legge, le condizioni di cui all'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, in riferimento alle attività economiche di cui al presente articolo».

4.385

GERMANÀ, MINARDO

Id. em. 4.384

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Sono nulli di diritto i contratti e gli altri atti, posti in essere dopo la data di assunzione della carica, che determinano, in favore dei soggetti di cui all'articolo 1 della presente legge, le condizioni di cui all'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, in riferimento alle attività economiche di cui al presente articolo».

4.386

NOVI, AZZOLLINI

Precluso dalla reiezione dell'em. 1.221

Sopprimere la rubrica dell'articolo 4.

ARTICOLO 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 5.

(Criteri di esercizio delle attività economiche)

1. I titolari di cariche di Governo non possono esercitare attività imprenditoriali.

2. Entro quarantacinque giorni dall'assunzione della carica, i titolari delle cariche di Governo adottano misure dirette ad assicurare che le attività economiche di rispettiva pertinenza ai sensi dell'articolo 4, comma 1, siano esercitate secondo criteri e in condizioni di effettiva separazione gestionale al fine di evitare qualsiasi ingerenza ovvero influenza di fatto da parte del titolare della carica di Governo. Per l'adozione di tali misure possono essere concordati indirizzi con l'Autorità garante. Le misure adottate sono comunicate entro i cinque giorni successivi all'Autorità, che può prescrivere altre misure.

3. In caso di presunta violazione delle disposizioni di cui al comma 2, l'Autorità garante notifica al titolare della carica di Governo e alle imprese interessate l'apertura di un'istruttoria a seguito della quale, se ravvisa la violazione, prescrive le misure correttive e ripristinatorie necessarie, fissando il termine per la relativa attuazione. Decorso tale termine l'Autorità garante accerta l'eventuale inottemperanza e, sentita l'autorità di garanzia o di regolazione di settore eventualmente competente, applica al titolare della carica di Governo una sanzione amministrativa pecuniaria in misura compresa tra il 10 e il 50 per cento del fatturato delle imprese di cui al presente comma, relativo all'esercizio precedente a quello nel quale si è realizzata l'inottemperanza.

4. Qualora le attività economiche risultino rilevanti ai sensi dell'articolo 4, comma 2, si applicano le disposizioni di cui agli articoli 7 e seguenti.

EMENDAMENTI

5.200

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5. – 1. Salvo quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 4, il primo presidente della corte di cassazione o il presidente della corte d'appello nell'ambito delle rispettive competenze, provvede a formare un elenco di quattro professionisti iscritti agli albi degli avvocati e dei dottori commercialisti di provata esperienza, che non abbiano mai avuto rapporti professionali con il titolare della carica o con le imprese interessate, dandone comunicazione all'interessato.

2. Questi, entro dieci giorni dalla suddetta comunicazione, deve scegliere tra i professionisti indicati, l'amministratore fiduciario, revocabile motivatamente anche su richiesta dell'interessato. L'amministratore fiduciario è nominato dal primo presidente della corte di appello. Lo stesso

soggetto, a seguito di eventuale revoca, apre una nuova procedura di nomina».

5.201

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Le parole da: «Sopprimere» a: «commi 1» respinte; seconda parte preclusa

Sopprimere i commi 1 e 2.

5.202

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso

Sopprimere i commi 1 e 3.

5.203

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso

Sopprimere il comma 1.

5.204

PASTORE, SCHIFANI

Precluso

Sopprimere il comma 1.

5.206

GERMANÀ, MINARDO

Precluso

Sopprimere il comma 1.

5.207

TIRELLI, STIFFONI

Precluso*Sopprimere il comma 1.*

5.208

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Le parole da: «Sostituire» a «1. Le attività economiche» respinte; seconda parte preclusa*Sostituire il comma 1, con i seguenti:*

«1. Le attività economiche di cui i soggetti indicati all'articolo 1 hanno la titolarità o il controllo devono essere esercitate secondo criteri e in condizioni di effettiva separazione gestionale, in modo da evitare qualsiasi ingerenza ovvero influenza di fatto da parte dell'interessato.

1-bis. Le attività economiche concernenti i mezzi privati di comunicazione e diffusione delle notizie e del pensiero, di cui l'interessato abbia la titolarità o il controllo anche per interposta persona, sono sempre soggette al regime di cui al comma 1. Esse, inoltre, devono essere gestite in conformità ai principi stabiliti dall'articolo 1, comma 2, della legge 6 agosto 1990, n. 223, nonché dalla presente legge, in modo che non sia favorito l'interesse del titolare mediante forme di sostegno privilegiato in violazione dei principi del pluralismo, dell'obiettività e dell'imparzialità dell'informazione».

5.209

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso*Sostituire il comma 1, con il seguente:*

«1. Le attività economiche concernenti i mezzi privati di comunicazione e diffusione delle notizie e del pensiero, di cui l'interessato abbia la titolarità o il controllo anche per interposta persona, sono sempre soggette al regime di cui al comma 1. Esse, inoltre, devono essere gestite in conformità ai principi stabiliti dall'articolo 1, comma 2, della legge 6 agosto 1990, n. 223, nonché dalla presente legge, in modo che non sia favorito l'interesse del titolare mediante forme di sostegno privilegiato in violazione dei principi del pluralismo, dell'obiettività e dell'imparzialità dell'informazione».

5.210

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Le attività economiche di cui i soggetti indicati all'articolo 1 hanno la titolarità o il controllo devono essere esercitate secondo criteri e in condizioni di effettiva separazione gestionale, in modo da evitare qualsiasi ingerenza ovvero influenza di fatto da parte dell'interessato».

5.211

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «esercitare» con le altre: «occuparsi di».

5.212

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «esercitare» con l'altra: «praticare».

5.213

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Le parole da: «Sopprimere» a «commi 2» respinte; seconda parte preclusa

Sopprimere i commi 2 e 3.

5.214

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso

Sopprimere il comma 2.

5.215

GERMANÀ, MINARDO

Precluso

Sopprimere il comma 2.

5.216

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Le parole da: «Sostituire» a «2. Le attività economiche» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 2 con i seguenti:

«2. Le attività economiche di cui i soggetti indicati all'articolo 1 hanno la titolarità o il controllo devono essere esercitate secondo criteri e in condizioni di effettiva separazione gestionale, in modo da evitare qualsiasi ingerenza ovvero influenza di fatto da parte dell'interessato.

2-bis. Le attività economiche concernenti i mezzi privati di comunicazione e diffusione delle notizie e del pensiero, di cui l'interessato abbia la titolarità o il controllo anche per interposta persona, sono sempre soggette al regime di cui al comma 1. Esse, inoltre, devono essere gestite in conformità ai principi stabiliti dall'articolo 1, comma 2, della legge 6 agosto 1990, n. 223, nonché dalla presente legge, in modo che non sia favorito l'interesse del titolare mediante forme di sostegno privilegiato in violazione dei principi del pluralismo, dell'obiettività e dell'imparzialità dell'informazione».

5.205

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Le attività economiche concernenti i mezzi privati di comunicazione e diffusione delle notizie e del pensiero, di cui l'interessato abbia la titolarità o il controllo anche per interposta persona, sono sempre soggette al regime di cui al comma 1. Esse, inoltre, devono essere gestite in conformità ai principi stabiliti dall'articolo 1, comma 2, della legge 6 agosto 1990, n. 223, nonché dalla presente legge, in modo che non sia favorito l'interesse del titolare mediante forme di sostegno privilegiato in violazione dei principi del pluralismo, dell'obiettività e dell'imparzialità dell'informazione».

5.218

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Le attività economiche di cui i soggetti indicati all'articolo 1 hanno la titolarità o il controllo devono essere esercitate secondo criteri e in condizioni di effettiva separazione gestionale, in modo da evitare qualsiasi ingerenza ovvero influenza di fatto da parte dell'interessato».

5.219

MINARDO, GERMANÀ

Le parole da: «Al comma 2» a «quarantacinque giorni» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «quarantacinque giorni» con le seguenti: «settanta giorni».

5.220

MINARDO, GERMANÀ

Precluso

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «quarantacinque giorni» con le seguenti: «sessantacinque giorni».

5.221

MINARDO, GERMANÀ

Precluso

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «quarantacinque giorni» con le seguenti: «sessanta giorni».

5.222

TIRELLI, STIFFONI

Precluso

Al comma 2, sostituire le parole: «quarantacinque giorni» con le seguenti: «sessanta giorni».

5.223

MINARDO, GERMANÀ

Precluso

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «quarantacinque giorni» con le seguenti: «cinquantacinque giorni».

5.224

GERMANÀ, MINARDO

Precluso

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «quarantacinque giorni» con le seguenti: «trentacinque giorni».

5.225

GERMANÀ, MINARDO

Precluso

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «quarantacinque giorni» con le seguenti: «cinquanta giorni».

5.226

GERMANÀ, MINARDO

Precluso

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «quarantacinque giorni» con le seguenti: «quaranta giorni».

5.227

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «effettiva» con la seguente: «reale».

5.228

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «effettiva» con la seguente: «vera».

5.229

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «effettiva» con la seguente: «concreta».

5.230

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «effettiva» con la seguente: «consistente».

5.231

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «effettiva» con la seguente: «tangibile».

5.232

MINARDO, GERMANÀ

Inammissibile

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «al fine di» con le seguenti: «in modo da».

5.233

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «ingerenza» con la seguente: «partecipazione».

5.234

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «ingerenza» con la seguente: «intromissione».

5.235

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «ingerenza» con la seguente: «intrusione».

5.236

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «ingerenza» con la seguente: «interferenza».

5.237

MINARDO, GERMANÀ

Respinto

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

5.238

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, sostituire la parola: «adozione» con la seguente: «accettazione».

5.239

MINARDO, GERMANÀ

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «Autorità garante» inserire le seguenti: «della concorrenza e del mercato e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB)».

5.240

PASTORE, SCHIFANI

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «le misure adottate» con le seguenti: «le stesse misure».

5.241

MINARDO, GERMANÀ

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «cinque giorni» con le seguenti: «trenta giorni».

5.242

MINARDO, GERMANÀ

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «cinque giorni» con le seguenti: «venticinque giorni».

5.243

MINARDO, GERMANÀ

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «cinque giorni» con le seguenti: «venti giorni».

5.244

MINARDO, GERMANÀ

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «cinque giorni» con le seguenti: «quindici giorni».

5.245

TIRELLI, STIFFONI

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «cinque giorni» con le seguenti: «quindici giorni».

5.246

MINARDO, GERMANÀ

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «cinque giorni» con le seguenti: «dieci giorni».

5.247

MINARDO, GERMANÀ

Al comma 2, terzo periodo, sopprimere le seguenti parole: «, che può prescrivere altre misure».

5.248

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Al comma 2, terzo periodo, aggiungere le seguenti parole: «entro i 10 giorni successivi».

5.249

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Sopprimere i commi 3 e 4.

5.250

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Sopprimere il comma 3.

5.252

GERMANÀ, MINARDO

Sopprimere il comma 3.

5.253

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. In caso di inottemperanza alle disposizioni di cui al comma 2, sia in caso di mancata alienazione che di mancato trasferimento a gestore, ovvero in caso di alienazione accertatamente simulata, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con propria deliberazione, dichiara che sussiste la condizione di incompatibilità. La deliberazione è trasmessa al Presidente della Repubblica, ai Presidenti delle Camere e al Presidente del Consiglio dei ministri per l'adozione della determinazione di loro competenza. I Presidenti delle Camere rimettono la questione alle rispettive Assemblee».

5.254

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 3, primo periodo, sostituire la parola: «presunta» con l'altra: «possibile».

5.255

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 3, primo periodo, sostituire la parola: «presunta» con l'altra: «probabile».

5.256

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 3, primo periodo, sostituire la parola: «presunta» con l'altra: «supposta».

5.257

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 3, primo periodo, sostituire la parola: «presunta» con l'altra: «ipotizzata».

5.258

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 3, primo periodo, sostituire la parola: «presunta» con l'altra: «immaginata».

5.259

MINARDO, GERMANÀ

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «Autorità garante» inserire le seguenti: «della concorrenza e del mercato e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) notificano», e di conseguenza sostituire la parola: «ravvisa» con l'altra: «ravvisano» e la parola: «prescrive» con l'altra: «prescrivono».

5.260

MINARDO, GERMANÀ

Al comma 3, primo periodo, dopo la parola: «notifica» inserire le seguenti: «, entro venticinque giorni.».

5.261

MINARDO, GERMANÀ

Al comma 3, primo periodo, dopo la parola: «notifica» inserire le seguenti: «, entro venti giorni.».

5.262

MINARDO, GERMANÀ

Al comma 3, primo periodo, dopo la parola: «notifica» inserire le seguenti: «, entro quindici giorni.».

5.263

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 3, secondo periodo, sostituire la parola: «decorso» con l'altra: «trascorso».

5.264

MINARDO, GERMANÀ

Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «Autorità garante» inserire le seguenti: «della concorrenza e del mercato e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) accertano» e di conseguenza sostituire la parola: «applica» con l'altra: «applicano».

5.265

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Al comma 3, secondo periodo, dopo la parola: «accerta» inserire la seguente: «definitivamente».

5.266

MINARDO, GERMANÀ

Al comma 3, secondo periodo, sopprimere le parole: «, sentita l'autorità di garanzia o di regolazione del settore.».

5.267

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «tra il 10 e il 15 per cento», con le seguenti: «non inferiore all'1 per cento e non superiore al 10 per cento».

5.268

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le cifre: «10» e «50» rispettivamente con le altre: «1» e «10».

5.269

MINARDO, GERMANÀ

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «tra il 10 e il 50 per cento» con le seguenti: «tra il 2 e il 25 per cento».

5.270

MINARDO, GERMANÀ

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «tra il 10 e il 50 per cento» con le seguenti: «tra il 4 e il 35 per cento».

5.271

MINARDO, GERMANÀ

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «tra il 10 e il 50 per cento» con le seguenti: «tra l'8 e il 45 per cento».

5.272

BESOSTRI

Al comma 3, sostituire il numero: «10» con l'altro: «2», e aggiungere, alla fine, le parole: «tenuto conto della gravità e durata delle stesse, nonché dell'eventuale profitto».

5.273

TIRELLI, STIFFONI

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «50 per cento» con le altre: «15 per cento».

5.274

TIRELLI, STIFFONI

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «50 per cento» con le altre: «20 per cento».

5.275

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Al comma 3, secondo periodo, sostituire la parola: «fatturato» con le altre: «reddito netto».

5.276

MINARDO, GERMANÀ

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «di cui al presente comma» con le seguenti: «in oggetto».

5.277

GERMANÀ, MINARDO

Sopprimere il comma 4.

5.278

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Sopprimere il comma 4.

5.279

TIRELLI, STIFFONI

Sopprimere il comma 4.

5.280

GERMANÀ, MINARDO

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Le attività economiche concernenti i mezzi privati di comunicazione e diffusione delle notizie e del pensiero, di cui l'interessato abbia la titolarità o il controllo anche per interposta persona, sono sempre soggette al regime di cui al comma 2. Esse, inoltre, devono essere gestite in conformità ai principi stabiliti dall'articolo 1, comma 2, della legge 6 agosto 1990, n. 223, nonché alla presente legge, in modo che non sia favorito l'interesse del titolare mediante forme di sostegno privilegiato in violazione dei principi del pluralismo, dell'obiettività e dell'imparzialità dell'informazione».

5.281

GERMANÀ, MINARDO

Sopprimere la rubrica.

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

Disegni di legge, assegnazione**In sede deliberante**

8^a Commissione permanente Lavori pubb.

Sen. NAVA Davide ed altri

Interventi a favore del comune di Pietrelcina (3188-B)

previ pareri delle Commissioni 5° Bilancio

S.3188 approvato da 8° Lavori pubb.; C.5987 in corso di esame in commissione;

(assegnato in data **22/02/01**)

In sede referente

1^a Commissione permanente Aff. cost.

Sen. DI PIETRO Antonio

Scorporo di coalizione. Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (4999)

previ pareri delle Commissioni 2° Giustizia

(assegnato in data **22/02/01**)

1^a Commissione permanente Aff. cost.

Disposizioni in materia di organizzazione e razionalizzazione dell'Avvocatura dello Stato e di altre strutture e organismi pubblici (5007)

Derivante da stralcio art. 10;11;13;14;17;20 del DDL C.6561-BIS

previ pareri delle Commissioni 2° Giustizia, 3° Aff. esteri, 4° Difesa, 5° Bilancio, 10° Industria, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali

C.6561-OCTIES approvato dalla Camera dei Deputati;

(assegnato in data **22/02/01**)

11^a Commissione permanente Lavoro

Sen. GNUTTI Vito, Sen. MANFROI Donato

Norme per il diritto al lavoro dei disabili (1183)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 2° Giustizia, 5° Bilancio, 6° Finanze, 10° Industria, 12° Sanità,

Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data **22/02/01**)

12^a Commissione permanente Sanità

Sen. LAURIA Baldassare ed altri

Modifica all'articolo 14 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza approvato con decreto del Presidente

della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di sostanze allucinogene (4318)
previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 2° Giustizia
(assegnato in data **22/02/01**)

13^a Commissione permanente Ambiente

Sen. VISENTIN Roberto ed altri

Disposizioni per la definitiva ultimazione dell'opera di ricostruzione delle zone colpite dalla catastrofe del Vajont (2887)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 5° Bilancio, 6° Finanze, 8° Lavori pubb.

(assegnato in data **22/02/01**)

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nelle sedute di ieri, le Commissioni permanenti hanno approvato i seguenti disegni di legge:

1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

«Nuove norme sull'editoria e sui prodotti editoriali e modifiche alla legge 5 agosto 1981, n. 416» (4985) (*Approvato dalla 7^a Commissione permanente della Camera dei deputati*);

2^a Commissione permanente (Giustizia):

Deputato Pecorella. – «Disposizioni in materia di difesa d'ufficio» (4948) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

Semenzato ed altri. – «Istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario» (4166-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*);

7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

«Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale» (4447-4813-4832-B) (*Approvato dalla 7^a Commissione permanente del Senato e modificato dalla Camera dei deputati*);

Deputati Giovanardi ed altri. – «Interventi a tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli italiani dell'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia» (4987) (*Approvato dalla 7^a Commissione permanente della Camera dei deputati*).

Disegni di legge, rimessione all'Assemblea

A norma dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento, in data 21 febbraio 2001, il disegno di legge: «Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini» (4963), già assegnato in sede deliberante alla 2^a Commissione permanente (Giustizia), è stato rimesso alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.

A norma dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento, in data 21 febbraio 2001, il disegno di legge: «Disciplina degli istituti di ricerca biomedica» (4720-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*), già assegnato in sede deliberante alla 12^a Commissione permanente (Igiene e sanità), è stato rimesso alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.

Governo, richieste di parere su documenti

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 20 febbraio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto di autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa realizzate sui fondi assegnati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 1998, concernente la ripartizione per l'anno 1998 della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale (n. 878).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 5^a Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 14 marzo 2001.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 15 al 21 febbraio 2001)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 193

- BONATESTA: sul ripristino delle fermate soppresse lungo la linea ferroviaria Roma-Capranica-Viterbo (4-19401) (risp. BERSANI, *ministro dei trasporti e della navigazione*)
- BORNACIN: sulla gestione della scuola media statale «B. Strozzi» di Genova (4-19373) (risp. DE MAURO, *ministro della pubblica istruzione*)
- BRIGNONE: sul reclutamento di presidi per gli istituti scolastici (4-20023) (risp. DE MAURO, *ministro della pubblica istruzione*)
- BRUNO GANERI: sugli episodi intimidatori ai danni dell'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Siderno (4-18171) (risp. BIANCO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*)
- CAPALDI: sull'incrocio tra la Cassia e la strada provinciale Procenese (4-17752) (risp. NESI, *ministro dei lavori pubblici*)
- COLLA: sulla variante alla strada statale n. 569 nell'abitato di Ponte Ronca (4-17408) (risp. NESI, *ministro dei lavori pubblici*)
sulla variante alla strada statale n. 569 nell'abitato di Ponte Ronca (4-17555) (risp. NESI, *ministro dei lavori pubblici*)
- COSTA: sullo stanziamento dei fondi per le imprese turistiche pugliesi (4-17613) (risp. LETTA, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*)
sui finanziamenti alle imprese pugliesi (4-18311) (risp. LETTA, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*)
sui finanziamenti all'imprenditoria femminile (4-19539) (risp. LETTA, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*)
- CURTO: sulla soppressione delle case mandamentali (4-19855) (risp. FASSINO, *ministro della giustizia*)
- DI PIETRO: sulla costruzione della diga del Corlo (4-17963) (risp. NESI, *ministro dei lavori pubblici*)
sulla realizzazione di un parcheggio nel comune di Tivoli (4-19995) (risp. NESI, *ministro dei lavori pubblici*)
sul porto commerciale di La Spezia (4-20793) (risp. NESI, *ministro dei lavori pubblici*)
- GRILLO, VENTUCCI: sui finanziamenti dei programmi ECIP e JOP (4-18142) (risp. FABRIS, *sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero*)
- LAURO: sul completamento delle opere per il Giubileo (4-16820) (risp. NESI, *ministro dei lavori pubblici*)
sulla rimozione di una struttura metallica nella galleria in località Montagna Spaccata nel comune di Pozzuoli (4-19598) (risp. NESI, *ministro dei lavori pubblici*)

- LAURO, CENTARO: sulla situazione della giustizia in Campania (4-21286) (risp. FASSINO, *ministro della giustizia*)
- MARINO, BERGONZI: sull'istituzione di una scuola nautica a Torre del Greco (Napoli) (4-19579) (risp. DE MAURO, *ministro della pubblica istruzione*)
- MILIO: sull'attività del dottor Giancarlo Caselli (4-21701) (risp. FASSINO, *ministro della giustizia*)
- MINARDO: sulla sospensione dell'erogazione della pensione di invalidità al signor Giuseppe Papa (4-20900) (risp. VISCO, *ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*)
- MULAS: sul tratto stradale Olbia-Golfo Aranci (4-15975) (risp. NESI, *ministro dei lavori pubblici*)
- NOVI: sui provvedimenti a carico dei disoccupati napoletani manifestanti (4-21934) (risp. FASSINO, *ministro della giustizia*)
- PETRUCCI: sull'Ostello della gioventù di Lucca (4-20196) (risp. NESI, *ministro dei lavori pubblici*)
- PINTO: sul casello di Nocera Inferiore dell'A3 (4-18792) (risp. NESI, *ministro dei lavori pubblici*)
- PREIONI: sull'atteggiamento dei funzionari del Ministero della pubblica istruzione nei confronti del professor Gian Mario Ariata (4-20154) (risp. DE MAURO, *ministro della pubblica istruzione*)
- RUSSO SPENA: sulla grafica del modello di pensione erogato dall'INPDAP (4-16571) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)
sul Piano regolatore generale del comune di Melfi (Potenza) (4-20353) (risp. NESI, *ministro dei lavori pubblici*)
sulla situazione del gruppo Ixtant (4-21167) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)
sulle affermazioni del maresciallo Giuseppe Pesciaioli (4-21716) (risp. MATTARELLA, *ministro della difesa*)
- SALVATO: sulle modalità di trattamento del signor Pasquale De Feo, detenuto nel carcere di Sulmona (4-20359) (risp. FASSINO, *ministro della giustizia*)
- SELLA DI MONTELUCE: sui dazi doganali USA sulla maglieria di *cachemire* (4-19824) (risp. FABRIS, *sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero*)
sulle procedure telematiche inerenti le denunce relative alle patenti di guida e alle carte di circolazione (4-21260) (risp. BERSANI, *ministro dei trasporti e della navigazione*)
sulle procedure telematiche inerenti le denunce relative alle patenti di guida e alle carte di circolazione (4-21271) (risp. BERSANI, *ministro dei trasporti e della navigazione*)
- SPECCHIA: sulla nomina del presidente dell'Autorità portuale di Brindisi (4-05893) (risp. BERSANI, *ministro dei trasporti e della navigazione*)
sull'Acquedotto pugliese (4-20976) (risp. NESI, *ministro dei lavori pubblici*)
- STANISCIA: sulla realizzazione dell'iniziativa «Passo...al 2000» indetta dalla giunta provinciale di Chieti (4-18258) (risp. LAVAGNINI, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

VENTUCCI: sull'attività della SACE (4-19325) (risp. FABRIS, *sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero*)

VERALDI: sul progetto di alta velocità lungo l'asse Calabria-Sicilia (4-19843) (risp. BER-SANI, *ministro dei trasporti e della navigazione*)

Interpellanze

TOMASSINI. – *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso che:

l'Agusta è la più importante azienda italiana, tra le prime nel mondo nel settore delle costruzioni aeronautiche, ed occupa complessivamente in Italia oltre 5000 dipendenti impiegati in attività di progettazione, sviluppo, assemblaggio e assistenza post vendita di elicotteri e convertiplani;

dagli anni 1940 l'Agusta svolge le attività progettuale e di assemblaggio in provincia di Varese negli stabilimenti di Cascina Costa mentre le attività di volo dei collaudi vengono effettuate presso l'aeroporto di Vergiate;

le attività di volo sull'aeroporto di Vergiate sono interagenti con quelle di Malpensa e vengono pertanto svolte in coordinamento e con autorizzazione dell'ENAV, ovvero con la torre di controllo di Malpensa;

l'avvio di Malpensa 2000 a fine ottobre 1998 ha comportato inevitabilmente un allungamento dei tempi di attesa per le autorizzazioni ai voli di collaudo degli elicotteri;

questa penalizzante situazione si è aggravata con la cosiddetta «spalmatura» delle rotte di involo da Malpensa 2000, decisione presa a livello ministeriale per «alleggerire» il territorio circostante l'*hub* dall'impatto acustico aeroportuale;

questa soluzione, voluta dal Ministro dei trasporti, nella sostanza ha comportato un ulteriore aggravio sui tempi di attesa per le autorizzazioni ai voli di collaudo dell'Agusta;

questo contesto presenta oggettive ricadute negative per un'azienda costretta a subire con l'autonomia operativa di cui dovrebbe godere uno dei più importanti costruttori di elicotteri al mondo;

in questa situazione le attività di collaudo dell'Agusta possono avvenire solamente a bassa quota in ristrettissimi intervalli di tempo e con un pesantissimo impatto acustico sulle aree residenziali limitrofe;

qualora dovesse perdurare questa situazione di precarietà operativa, l'Agusta si vedrebbe costretta a procedere alla delocalizzazione all'estero delle proprie strutture, ovvero in aree industriali più congeniali alle proprie attività,

si chiede di conoscere quali iniziative i Ministri interrogati intendano porre in essere per restituire alle attività di collaudo della più importante industria aeronautica italiana l'impermeabilità dello spazio identificato con la sigla «ATZ Vergiate», il solo compatibile con le rotte di involo degli

aeromobili da Malpensa 2000, in modo da tutelare con certezza migliaia di posti di lavoro.

(2-01212)

Interrogazioni

DI ORIO. – *Al Ministro della difesa.* – (Già 4-22092)

(3-04328)

DI BENEDETTO. – *Ai Ministri della difesa, del lavoro e della previdenza sociale e della sanità.* – (Già 4-22116)

(3-04329)

DE CAROLIS. – *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso che sono pervenute notizie da Bruxelles in merito a frodi per 1.200 miliardi in tutta Europa con le carte di credito;

appreso che l'aumento di oltre il 50 per cento dell'importo di tali frodi sarebbe stato determinato dai pagamenti fatti al telefono o via Internet;

venuto a conoscenza che a perpetrare le truffe sono soprattutto organizzazioni criminali in grado di installare, in poche ore, un laboratorio per falsificare le carte di pagamento ed eludere ogni forma di controllo;

atteso che in Italia circolano 12 milioni di carte di credito a fronte di circa 300 milioni di transazioni effettuate nel 2000,

l'interrogante chiede di conoscere;

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per evitare l'aumento di frodi perpetrate con le carte di credito;

quali forme di collaborazione siano state approntate con gli istituti di credito, le associazioni del credito, le società di emissione delle carte di credito, le forze dell'ordine (Europol-Interpol) per bloccare con ogni forma di repressione ogni tipo di frode perpetrata con le carte di credito.

(3-04330)

DE CAROLIS, CORTELLONI. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso che il comparto tessile-abbigliamento dell'area di Carpi nel Modenese, uno dei pilastri del made in Italy, ha bruciato nell'ultimo decennio un quarto del proprio fatturato;

appreso che oltre 450 imprese del settore hanno chiuso i battenti con riflessi occupazionali preoccupanti, fino alla perdita di oltre 4.000 posti di lavoro;

venuti altresì a conoscenza che la scelta della delocalizzazione di alcuni imprenditori verso altre nazioni europee ma, soprattutto, dei paesi dell'Est rischia di accrescere le difficoltà di quanti si battono per la difesa del distretto carpigiano-modenese, per la qualità dei prodotti e per la competitività dei prezzi,

gli interroganti chiedono di conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare a sostegno del comparto tessile-abbigliamento dell'area di Carpi, uno dei distretti all'avanguardia, a livello europeo, nel proprio settore sia per la qualità dei prodotti sia per la competitività dei prezzi.

(3-04331)

DI PIETRO. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, della sanità, del lavoro e della previdenza sociale, delle politiche agricole e forestali e dell'ambiente.* – Premesso che:

l'emergenza rifiuti in Campania è diventata fonte di gravi e giustificate preoccupazioni per la popolazione civile la quale, anche riunendosi in comitati spontanei, manifesta piena ed incondizionata disapprovazione per scelte di allocazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti che spesso non tengono conto delle più elementari esigenze di salubrità e decoro pubblico;

tanto il Presidente della Regione Campania, Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti, quanto i vari prefetti, ed in particolare quello di Napoli, piuttosto che svolgere un ruolo di mediazione, sembrano aver preferito quello repressivo nei confronti di quanti, esasperati, stanno protestando;

i cittadini e gli amministratori pubblici che, nel pieno rispetto della legalità, hanno cercato di informarsi facendo ricorso agli strumenti apprestati dalla legge 241/90 si sono visti rifiutare la possibilità di visionare la documentazione dai funzionari pubblici depositari degli atti sugli insediamenti per il trattamento dei rifiuti ed, in particolare, la Prefettura di Salerno ha, fino ad ora, non assecondato perfino gli sforzi degli Amministratori di Palomonte (Salerno) che, nel pieno rispetto della legalità, hanno chiesto, in diverse riprese, di conoscere gli atti del fascicolo relativo all'allocazione del vagliatore a Palomonte;

quello di Palomonte sembra essere il paradigma dei casi di «emergenze» mal affrontate in Campania, poiché la popolazione, mai ufficialmente informata di nulla, apprende solo dal diffondersi di «voci» che nel territorio comunale, in località Sperlonga, sarà allocato un impianto di vagliatura dei rifiuti che, secondo le scarse informazioni lasciate circolare, sarebbe tra i più grandi in Europa, se non il più grande, e che la scelta appare, a tutti coloro che vivono in quella zona, palesemente impropria e «sospetta»;

oltre cento lavoratori rischierebbero, con l'istituzione della discarica di Palomonte, la loro occupazione in quanto, nelle immediate vicinanze del sito prescelto per l'allocazione dell'impianto, esistono sia imprese industriali (tra le quali una, che produce prodotti per l'alimentazione umana, all'interno della quale già si parla apertamente di licenziamenti) sia avviati esercizi di ristorazione i quali, per la loro tipologia, non potrebbero certo coesistere con un impianto di vagliatura dei rifiuti;

a breve distanza dal luogo del vagliatore di Palomonte si trovano tre importanti aziende di allevamento di bovini, di cui uno per la produ-

zione di latte di bufala, ai quali la stessa Regione Campania ha riconosciuto il diritto a finanziamenti pubblici;

la zona destinata al vagliatore è caratterizzata dalla ricchezza di falde acquifere che confluiscono nel fiume Tanagro, oasi per la riproduzione ittica fluviale;

l'impianto di vagliatura avrebbe un enorme impatto ambientale, anche in relazione al traffico indotto di veicoli pesanti, se si considera la sua contiguità al Parco degli Alburni e alla zona turistica di Contursi Terme;

a meno di un chilometro, sulla medesima strada che dovrebbe addurre al vagliatore, si apre l'accesso alla zona archeologica nella quale si trova il frequentato Santuario di Santa Maria della Sperlonga;

a meno di trenta metri dal luogo ove dovrebbe sorgere il vagliatore, a vista diretta, vi sono costruzioni civili, regolarmente abitate da cittadini di Palomonte;

problemi assai simili a quelli di Palomonte sono oggi vissuti, nell'assoluta indifferenza dei poteri pubblici, anche dalla assai più popolosa città di Battipaglia (Salerno);

assai preoccupanti – e degne di approfondite verifiche – sono le voci diffuse secondo le quali, anche questa volta, la criminalità organizzata potrebbe aver messo le sue mani sull'affare dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani,

si chiede di sapere:

se il Ministro dell'interno abbia promosso, attraverso le competenti Prefetture e di concerto con la Regione Campania, un'opera di mediazione con le popolazioni residenti nelle zone che dovrebbero essere interessate dai nuovi impianti per lo smaltimento dei rifiuti, provvedendo nel frattempo a sospendere la costruzione, ed abbia acquisito dai cittadini residenti utili e necessari elementi di conoscenza per compiere scelte meno penalizzanti per i cittadini e per l'ambiente;

se sussistano responsabilità disciplinari e amministrative per l'immotivata elusione delle istanze di accesso immediato agli atti concernenti il vagliatore di Palomonte e se siano rinvenibili delle responsabilità a carico di pubblici funzionari che, di fatto, hanno impedito l'esercizio del mandato amministrativo agli amministratori locali;

se il procedimento amministrativo finalizzato all'individuazione del sito di Palomonte per l'insediamento di un impianto di vagliatura dei rifiuti non sia viziato da un'istruttoria del tutto frettolosa, incompleta e fallace;

se siano stati compiuti, da esperti del settore, studi idrogeologici che certifichino l'idoneità del sito di Palomonte al posizionamento di un impianto di vagliatura dei rifiuti, anche in relazione alla segnalata presenza di falde acquifere destinate a confluire nel fiume Tanagro;

se, sia in relazione alla situazione di Palomonte che a quella di Battipaglia, sia opportuno, da un punto di vista sanitario e di rispetto della dignità delle persone, situare un impianto di trattamento dei rifiuti anche nelle immediate vicinanze di costruzioni di civile abitazione, allevamenti,

industrie alimentari, opifici, attività artigianali, agriturismo, esercizi di ristorazione, pascoli, coltivazioni, santuari, zone d'interesse archeologico, luoghi termali e parchi naturali;

se siano stati calcolati gli effetti nocivi, diretti ed indiretti, sull'occupazione che saranno inevitabilmente causati dalla frettolosa ed inadeguata individuazione di siti per il trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti, con la perdita, in loco, di centinaia di posti di lavoro e se il Governo abbia previsto degli ammortizzatori sociali o delle soluzioni per le centinaia di famiglie che da tale situazione saranno danneggiate;

se siano stati compiuti studi alternativi finalizzati ad individuare, in Campania, aree diverse da quelle di sviluppo industriale ed idonee al deposito ed al trattamento dei rifiuti, lontane dai centri abitati, al fine di minimizzare l'impatto ambientale e sociale del problema dei rifiuti in Campania;

quale percentuale dei rifiuti della Campania sia oggetto di raccolta differenziata;

quali comuni non effettuino ancora, in tutto o in parte, tale raccolta;

se sia stata condotta dagli organismi preposti un'approfondita attività di investigazione preventiva, con il fine di impedire ogni possibilità di infiltrazione della criminalità organizzata in questo nuovo circuito di interessi relativi allo smaltimento dei rifiuti in Campania.

(3-04332)

MONTELEONE. – *Ai Ministri della sanità, della giustizia e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso che la stampa veneta nei giorni scorsi ha portato allo scoperto il caso di due persone che per anni e senza essere in possesso di laurea né tantomeno di specializzazione hanno lavorato come dipendenti presso la azienda USL di Treviso, una come ortopedico e l'altra come cardiologo; considerato che per le due persone in oggetto si configura chiaramente il reato di esercizio abusivo della professione medica, per di più all'interno di una struttura pubblica che dovrebbe, come ci si aspetta, verificare l'esistenza e la veridicità dei titoli professionali del personale assunto,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto esposto;

se non ritengano di dover intervenire per chiarire le colpe o le omissioni della direzione generale nel controllare e verificare periodicamente i *curricula* dei dipendenti, cosa che si è tradotta in un serio rischio per la vita dei pazienti che per anni si sono rivolti fiduciosamente a quella USL;

se infine non ritengano che la pluriennale truffa perpetrata dai due personaggi, che ha sicuramente creato un ingente danno erariale, non sia da imputare non solo alla disonestà delle due persone in questione ma anche alla negligenza della azienda USL di Treviso.

(3-04333)

PAGANO. – *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso:

che il Parlamento con legge 127/97, art. 115, ha delegato il Governo ad emanare decreti legislativi per la trasformazione dell'ISEF;

che in attuazione di tale delega il Governo ha emanato il decreto-legge 17/98;

che tale decreto-legge prevede all'articolo 27, comma 5, che in «sede di prima applicazione i settori scientifico-disciplinari caratterizzanti sono indicati nell'allegata tabella»;

che il predetto decreto-legge prevede altresì all'art.5 che «il personale docente non universitario... mantiene a domanda le funzioni didattiche»,

l'interrogante chiede di sapere se il Governo non ritenga di verificare perchè tali indicazioni legislative non risultino attuate dall'Istituto Universitario Navale di Napoli. Tale fatto, se accertato, costituisce un presupposto negativo al fine del riconoscimento dei crediti formativi ai diplomati ISEF che intendono iscriversi al quarto anno della Facoltà di Scienze Motorie e conseguire la laurea; inoltre la mancata applicazione delle norme su riportate, non utilizzando il personale docente attualmente all'ISEF, disperde professionalità e lede il principio della continuità didattica richiamata spesso nelle Commissioni parlamentari e nel Consiglio dei ministri.

(3-04334)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

SALVATO. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

Paola Sbrilli, 39 anni, detenuta presso nella sezione femminile del carcere di Livorno, si è suicidata in data 21 febbraio 2001;

la signora Sbrilli era stata condannata a soli dieci di mesi di detenzione per violazione della legge sugli stupefacenti e doveva scontarne solo altri quattro;

il suicidio sarebbe avvenuto in cella per impiccagione,

si chiede di sapere quali siano le iniziative che si intende intraprendere per accertare quanto accaduto nel carcere di Livorno e quali siano le ragioni per cui la signora Sbrilli non ha avuto modo di accedere ai benefici penitenziari previsti dalla legislazione vigente per i detenuti tossicodipendenti.

(4-22321)

VELTRI. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso:

che l'azienda Poste italiane spa ha redatto il Piano industriale per il 2001 che prevede la verifica di produttività per oltre cinquemila uffici, in vista di una loro eventuale chiusura;

che l'orientamento dell'azienda sembra essere, in particolare, quello di prevedere un solo ufficio postale per ogni territorio comunale, con la conseguente soppressione degli uffici localizzati nelle frazioni con popolazione inferiore a cinquecento famiglie;

che i citati orientamenti si manifestano particolarmente penalizzanti per le zone di montagna e per le aree interne, distanti da città e centri popolosi, con il rischio di aggravare la persistente e progressiva desertificazione di realtà importanti e storicamente presenti in varie parti del paese e nel Mezzogiorno in particolare, laddove decisiva può risultare la presenza di uffici e presidi di utilità collettiva;

che sono forti le preoccupazioni per le conseguenze negative che l'applicazione di tali orientamenti potrà avere sui livelli occupazionali, che già hanno subito riduzioni notevoli in conseguenza della ristrutturazione operata dall'azienda in diversi comparti operativi, sia per il trasferimento di attività ad aziende esterne, sia per l'adozione di modalità particolari di erogazione di taluni servizi;

che il quadro rappresentato assume risvolti particolarmente negativi in Calabria, dove le condizioni di lavoro degli addetti ai servizi postali sono alquanto gravose, anche in conseguenza della politica di riduzione del personale, e dove, malgrado il lodevole impegno degli operatori, i livelli delle prestazioni offerte alla popolazione non possono ritenersi soddisfacenti,

si chiede di sapere quali iniziative s'intenda assumere per fronteggiare le situazioni rappresentate in premessa e limitare riduzioni ulteriori dei livelli occupazionali, in specie nel Mezzogiorno, dove si registrano tassi di disoccupazione già molto elevati.

(4-22322)

VELTRI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che il piano riorganizzativo redatto dalla Telecom ha cancellato per intero settori, funzioni e professionalità e quindi posti di lavoro, in particolare nel territorio calabrese, in conseguenza delle assegnazioni di commesse alle aziende appaltatrici e delle strategie di investimento;

che le procedure attraverso le quali la Telecom ha attribuito le quote di appalto alle imprese e la conseguente suddivisione territoriale costituiscono la palese dimostrazione che non si è tenuto in alcun conto l'esigenza di utilizzazione di imprese già presenti nelle regioni meridionali;

che successivamente alla cessazione del regime di monopolio da parte della Telecom si è registrato, negli ultimi anni, un consistente aumento dell'occupazione nel settore della telefonia, che è diventato trainante dell'industria italiana, grazie agli investimenti in strutture, presidi e capitale umano effettuati da parte delle aziende operanti nel comparto, concorrenti della Telecom;

che la Calabria risulta l'unica regione d'Italia in cui gli investimenti da parte delle società di telefonia risultano residuali, escludendo così ogni possibilità di occupazione e di sviluppo di un settore trainante e strategico;

che l'allarme suscitato nei lavoratori addetti, interpretato con tempestività e responsabilità dalle organizzazioni sindacali, sta portando in Calabria a forme di lotta particolarmente vigorose in tutta la regione,

finalizzate ad una revisione del piano riorganizzativo previsto dalla Telecom;

che la Calabria sta mostrando da tempo segnali significativi di democrazia consolidata, efficienza delle amministrazioni locali, visione strategica, per cui risulta determinante la funzione delle infrastrutture materiali ed immateriali, per consentire un solido e definitivo inserimento nel sistema paese,

si chiede di sapere quali urgenti provvedimenti intenda assumere il Governo per correggere una impostazione errata da parte della Telecom, sia sul piano economico-aziendale che per quanto attiene profili di equilibrata politica territoriale.

(4-22323)

DE ANNA. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso che:

il provveditore agli studi di Rovigo ha conferito una nomina annuale di educazione fisica per l'assenza del titolare di ruolo in aspettativa per mandato amministrativo, carica ricoperta dall'assessore al comune di Rovigo;

recentemente la giunta comunale è andata in crisi determinando il rientro del titolare ed il mantenimento in servizio del supplente, in quanto destinatario di una nomina annuale anziché temporanea con conseguente aggravio di spesa per l'erario: un incarico, due docenti in servizio,

si chiede di sapere quali risultino essere le motivazioni per le quali il provveditore agli studi di Rovigo, in difformità con le procedure seguite nei decorsi anni scolastici dove tale tipologia di assenza veniva ricoperta con nomina temporanea dal capo d'istituto, quindi revocabile in caso di rientro del titolare, sia ricorso ad una nomina annuale.

(4-22324)

MANCA. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

l'Opera Nazionale per i Figli degli Aviatori (ONFA), con decreto n. 1585 del 21 agosto 1937, è stata eretta in ente morale;

con decreto del Presidente della Repubblica n. 246 del 1° aprile 1978 la suddetta ONFA è stata dichiarata ente pubblico necessario, attese le sue finalità di assistenza agli orfani del personale dell'Aeronautica attuata mediante scuole elementari e superiori, gestite direttamente dall'ONFA a Loreto ed a Cadimare;

da sempre l'ONFA si è avvalsa di personale dell'Aeronautica militare, in servizio ed in quiescenza, per l'espletamento delle proprie attività;

nel corso degli anni Ottanta sono stati formulati rilievi dagli Organi di controllo relativamente all'utilizzazione di personale della Aeronautica militare e alla mancanza di una tabella organica, prevista dalle norme relative agli enti pubblici;

il 16 giugno 1996 fu inviata alla Presidenza del Consiglio dei ministri la tabella organica compilata secondo le norme previste dalle leggi vigenti per gli enti pubblici;

la spesa prevista per le retribuzioni del personale indicato nelle suddetta tabella organica è stata valutata in un miliardo circa, somma superiore all'erogazione di quanto speso annualmente per l'assistenza degli orfani, impedendo, così, l'assolvimento dei compiti statuari;

la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della funzione pubblica ha riconosciuto, in data 18 dicembre 1990, la necessità di ricondurre l'ONFA alla natura di ente morale, incaricando il Ministero della difesa di farsi promotore di una apposita iniziativa;

in data 25 febbraio 1991 l'Ufficio Centrale per gli Studi e per la Legislazione del Ministero della difesa ha inoltrato alla Presidenza del Consiglio dei ministri una bozza di provvedimento;

nella riunione del 30 ottobre 1992 il Consiglio dei ministri, pur avendo ottenuto il concorde parere favorevole di tutti i Ministeri interessati, non ha approvato lo schema presentato dal Ministero della difesa eccependo che la relazione illustrativa non era sufficientemente circostanziata;

nel novembre 1992 è stata trasmessa alla Presidenza del Consiglio una nuova relazione illustrativa;

in data 25 giugno 1993, nel corso di una riunione tenutasi presso Difesa Gabinetto, fu modificato lo schema di disegno di legge, già elaborato al riguardo;

in data 11 agosto 1998 è stato approvato, con decreto ministeriale, il nuovo statuto dell'ONFA quale ente pubblico,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente della precaria situazione nella quale si è venuta a creare l'ONFA per la mancata accettazione delle proposte fatte, relativamente al ripristino della sua natura di ente morale;

quali urgenti provvedimenti si intenda adottare al fine di assicurare all'ONFA la possibilità di continuare a svolgere le attività per le quali è stata, a suo tempo, istituita.

(4-22325)

MINARDO. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Considerato:

che il comparto agrumicolo siciliano si trova a vivere uno stato di profonda crisi dettato da una particolare «satura» situazione di mercato;

che le arance rosse di Sicilia attualmente rappresentano dal punto di vista qualitativo una indiscutibile risorsa economica per l'isola;

che la insensibilità mostrata dal Governo nazionale verso l'intero settore con l'accordo euromediterraneo ha rappresentato per centinaia di produttori agrumicoli una scelta deleteria;

che urgono provvedimenti tesi a rivitalizzare un settore di primaria importanza nella produzione di agrumi siciliani,

si chiede di sapere se si ritenga opportuno:

provvedere al ritiro di un quantitativo di 15.000 tonnellate di prodotto fresco da destinare ai paesi bisognosi e da qualificare economicamente intorno a 15 miliardi di lire;

attuare il piano agrumicolo nazionale con ricadute positive in termini contributivi per i produttori;

attuare una attività promozionale e di valorizzazione del marchio IGP delle arance rosse di Sicilia;

riconoscere alla Sicilia il carattere di insularità;

abbassare le tariffe d'estimo per il reddito agrario e domenicale;

agevolare i produttori agrumicoli siciliani mediante il credito agrario;

intervenire a livello comunitario per limitare fortemente l'ingresso di agrumi in Italia da parte dei paesi extracomunitari come il Marocco o la Tunisia;

attuare un Consorzio di tutela degli agrumi di Sicilia.

(4-22326)

MONTELEONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e della sanità.* – Premesso che il decreto legislativo 229/99 prevedeva all'articolo 3-bis che «...il trattamento economico del direttore generale, del direttore sanitario e del direttore amministrativo è definito, in sede di revisione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 luglio 1995, n. 502, anche con riferimento ai trattamenti previsti dalla contrattazione collettiva nazionale per le posizioni apicali della dirigenza medica e amministrativa»;

considerato che allo stato attuale, non risultando ancora il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di revisione del trattamento economico dei direttori generale, sanitario ed amministrativo, accade che un collaboratore percepisca un trattamento economico che potrebbe anche essere pari o superiore a quello di un direttore generale e comunque sicuramente di gran lunga superiore a quello dei direttori sanitario ed amministrativo,

si chiede di sapere se il Presidente del Consiglio ed i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della succitata situazione e, in caso affermativo, se e quando intendano procedere per sanare una situazione che, oltre a non essere conforme alla vigente legge, crea fastidiose disparità all'interno delle strutture sanitarie.

(4-22327)

BRIGNONE. – *Ai Ministri delle finanze e dei trasporti e della navigazione.* – Premesso che:

il 28 febbraio prossimo è prevista la scadenza del termine per il versamento della tassa automobilistica dei rimorchi e semirimorchi degli autoveicoli per trasporto di cose, introdotta dall'art. 61 della legge n. 342/2000;

il comma 22, art. 6, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, ha previsto che, a partire dal 1° febbraio 2000, la tassa automobilistica non sia più dovuta sui rimorchi adibiti al trasporto di cose, ma in relazione al peso massimo dei rimorchi trasportabili dalle automotrici;

il succitato art. 61 ha stabilito che le tasse automobilistiche sono dovute sulla base delle caratteristiche tecniche, tenendo conto delle eventuali limitazioni risultanti dalla carta di circolazione, in aggiunta a quelle dovute per le automotrici, entro i termini e con le modalità in vigore per le stesse;

la tassa deve essere corrisposta per il solo fatto che il veicolo possiede una massa rimorchiabile, come annotata sul libretto di circolazione, indipendentemente dall'effettiva presenza di un rimorchio da trainare;

le eventuali limitazioni della capacità di traino rilevano ai fini della quantificazione del tributo, a condizione che esse siano annotate nella carta di circolazione entro il 31 gennaio 2001;

considerato che:

la circolare 31 gennaio 2001, n. 12, del Ministero delle finanze, tenuto conto che «i tempi di espletamento della procedura atta a modificare le risultanze della carta di circolazione sono incompatibili con l'assolvimento dell'onere di annotazione entro il 31 gennaio 2001», ha stabilito che i contribuenti interessati ad eliminare la massa rimorchiabile e, quindi, a ridurre il carico tributario possono, in alternativa all'annotazione della limitazione sulla carta di circolazione, presentare agli uffici preposti al pagamento della tassa automobilistica e abilitati alla trasmissione dei dati (agenzie di pratiche automobilistiche) apposita dichiarazione con la quale gli stessi interessati si impegnano a richiedere la suddetta eliminazione entro il 31 ottobre 2001;

le procedure previste per l'eventuale cancellazione della massa rimorchiabile dalla carta di circolazione risultano farraginose, tecnicamente assai complesse, presumibilmente alquanto onerose e quindi di fatto impraticabili per la maggior parte dei contribuenti interessati;

il 19 gennaio 2001 il Dipartimento dei trasporti terrestri, unità di gestione Motorizzazione e sicurezza del trasporto terrestre, ha emanato un'ulteriore circolare, la n. 144/C3, allo scopo di chiarire le modalità operative per la eliminazione della massa rimorchiabile;

a tutt'oggi non sono ben definiti i meccanismi di riscossione e gestione della tassa automobilistica dovuta in relazione alla massa rimorchiabile,

l'interrogante chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuna una proroga dei termini di versamento della tassa di cui all'articolo 61 della legge n. 342 del 2000, allo scopo di perfezionare le procedure informatiche e di riscossione della tassa medesima, tenuto conto che ad oggi i soggetti interessati (operatori, uffici della Motorizzazione civile e dei trasporti in concessione) risultano impreparati;

se non sia opportuno intervenire per rivedere il nuovo sistema di tassazione dei rimorchi e dei semirimorchi determinando il tributo in base all'effettivo possesso di un rimorchio, e ciò al fine di eliminare le sperequazioni, soprattutto a carico di chi deve utilizzare per lavoro autocarri leggeri (senza rimorchio) o di chi dispone di un parco veicolare com-

posto da numerose motrici atte al carico, alle quali fa tuttavia fa riscontro un numero minimo di rimorchi.

(4-22328)

MASULLO. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso che nell'area del distretto di Cicciano dell'ASL-NA4 molti commercianti e artigiani denunciano il loro forte disagio per l'ostruzionismo discriminatorio da cui, nell'ottenere le rituali autorizzazioni sanitarie, si sentono colpiti, fatti segno in tal modo dell'indebita pressione di chi, al vertice dell'ufficio competente, è notoriamente impegnato nell'attiva responsabilità di un partito politico ed è portatore di personali interessi elettorali, si chiede di conoscere se e quali efficaci iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per accertare e rimuovere la grave difficoltà segnalata e ristabilire sotto questo riguardo il corretto rapporto tra i cittadini e il Servizio sanitario nazionale.

(4-22329)

SPECCHIA, MAGGI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che tra Ostuni e Montalbano di Fasano (Brindisi) ignoti malviventi hanno tagliato, distruggendoli, 1.200 alberi di ulivo nell'azienda agricola dell'imprenditore Leonardo Latorre, con danni per centinaia di milioni;

che il Latorre è da tutti conosciuto e apprezzato come serio imprenditore agricolo;

che gli investigatori stanno seguendo una pista ben precisa, visto che episodi analoghi si sono verificati negli ultimi mesi anche in provincia di Bari, tanto che si parla già di un vero e proprio «*racket delle olive*», che intende scoraggiare chi lavora in proprio e autonomamente senza sottostare a regole di un mercato non sempre trasparente e rispettoso delle leggi,

gli interroganti chiedono di conoscere quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere, anche per prevenire e sconfiggere questo tipo di *racket* e per indennizzare l'agricoltore danneggiato.

(4-22330)

SPECCHIA, MAGGI. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso:

che l'ufficio postale di Ostuni (Brindisi) serve un'utenza di circa 35.000 cittadini;

che fino ad alcuni mesi fa ogni mattina erano aperti e funzionanti al pubblico quattro sportelli e nei giorni di pagamento delle pensioni o di altre scadenze gli sportelli in funzione erano cinque;

che da quando è in funzione il servizio «Banco Posta» agli sportelli suindicati avrebbero dovuto aggiungersene altri due per questo servizio;

che invece è accaduto esattamente il contrario in quanto gli sportelli aperti giornalmente sono due, al massimo tre se è disponibile personale delle succursali, e nei giorni di particolari pagamenti ne vengono aperti quattro se vi è personale sufficiente;

che tutto ciò si verifica da quando le Poste Italiane sono state trasformate in società per azioni e non viene più sostituito il personale andato in pensione;

che fino alla fine dell'anno 2000 si è proceduto alle assunzioni a tempo determinato attingendo da una graduatoria di giovani disoccupati che avevano risposto ad un bando fatto negli anni scorsi;

che da gennaio questa graduatoria è bloccata e non viene più assunto nessuno, nemmeno a tempo determinato;

che quanto avviene presso l'ufficio postale di Ostuni si verifica anche in altri comuni della provincia di Brindisi e del territorio nazionale;

che ogni giorno si assiste alle proteste di cittadini per le lunghe code e per le ore di attesa e si registrano anche le invettive verbali nei confronti degli incolpevoli impiegati,

gli interroganti chiedono di sapere quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere presso le Poste Italiane S.p.A. per eliminare questa discrasia che si è venuta a creare in tutti gli uffici postali sparsi sul territorio nazionale.

(4-22331)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

4^a Commissione permanente (Difesa):

3-04328, del senatore Di Orio, e 3-04329, del senatore Di Benedetto, sull'affidamento dell'appalto dei servizi di pulizia presso la caserma «Pa-squali» dell'Aquila;

6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-04330, del senatore De Carolis, sulle frodi perpetrate nel settore delle carte di credito;

7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-04334, della senatrice Pagano, sul mancato impiego di diplomati dell'ISEF presso l'Istituto universitario navale di Napoli;

10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

3-04331, dei senatori De Carolis e Cortelloni, sulla crisi del settore tessile nell'area di Carpi (Modena);

12^a Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-04333, del senatore Monteleone, sulla presenza nell'organico dell'azienda USL di Treviso di personale non laureato espletante le funzioni di medico.

